



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

403<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana)  
mercoledì 4 marzo 2015

Presidenza del presidente Grasso,  
indi del vice presidente Gasparri  
e della vice presidente Fedeli

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . .* Pag. 5-46

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) . . . . .* 47-51

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) . . . . .* 53-83

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

<b>PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO</b> .....	Pag. 5
---	--------

<b>SUI LAVORI DEL SENATO. PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE, CONVOCAZIONE</b>	
PRESIDENTE .....	5

**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

<b>Discussione di proposte di modifica: accoglimento della proposta della senatrice De Petris; reiezione delle proposte dei senatori Cioffi, Candiani, De Petris e Romani Paolo:</b>	
PRESIDENTE .....	7, 9, 10 e <i>passim</i>
CIOFFI (M5S) .....	9
CANDIANI (LN-Aut) .....	10, 11
DE PETRIS (Misto-SEL) .....	11
PALMA (FI-PdL XVII) .....	12, 13, 15
ROMANI Paolo (FI-PdL XVII) .....	15
MAURO Mario (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)) .....	16

<b>SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI</b>	
PRESIDENTE .....	16

**CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA**

<b>Ripresa della discussione:</b>	
PRESIDENTE .....	16, 17
CIOFFI (M5S) .....	16
FLORIS (FI-PdL XVII) .....	17

**DISEGNI DI LEGGE**

<b>Seguito della discussione:</b>	
<b>(922) ROMANI Maurizio ed altri – Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto</b>	

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi:**

AMATI (PD) .....	Pag. 18
SACCONI (AP (NCD-UDC)) .....	19, 20, 23 e <i>passim</i>
CASSON (PD), relatore .....	20, 21, 24
PIZZETTI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri .....	20, 24
GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)) .....	21
GAETTI (M5S) .....	21, 26, 27 e <i>passim</i>
PALMA (FI-PdL XVII) .....	21
ROMANI Maurizio (Misto-MovX) .....	22
DE BIASI (PD) .....	25
CANDIANI (LN-Aut) .....	25
MUSSINI (Misto-MovX) .....	26
BARANI (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)) .....	28

**SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI**

PRESIDENTE .....	30
------------------	----

**DISEGNI DI LEGGE****Ripresa della discussione del disegno di legge n. 922:**

STEFANI (LN-Aut) .....	30, 31
ROMANI Maurizio (Misto-MovX) .....	32, 33
GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)) .....	34
GAETTI (M5S) .....	35, 39
CALIENDO (FI-PdL XVII) .....	36
LUMIA (PD) .....	38

**INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

PRESIDENTE .....	39, 41, 42
CERVellini (Misto-SEL) .....	39
CIOFFI (M5S) .....	41
CANDIANI (LN-Aut) .....	42

**INTERROGAZIONI****Per la risposta scritta:**

DONNO (M5S) .....	43
-------------------	----

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomie) SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

<b>SULLA MANCATA RISPOSTA DEL GOVERNO AD ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO</b>		<b>SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA</b> . . . . .	<i>Pag.</i> 66
SCILIPOTI IGRÒ ( <i>FI-PdL XVII</i> ) . . . . .	<i>Pag.</i> 44	<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	66
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 5 MARZO 2015</b> . . . . .	45	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<i>ALLEGATO A</i>		Trasmissione dalla Camera dei deputati . . . . .	66
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 922</b>		Annunzio di presentazione . . . . .	67
Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno. . . . .	47	Assegnazione . . . . .	68
Articoli da 2 a 4 . . . . .	51	<b>GOVERNO</b>	
Emendamento al titolo del disegno di legge . . . . .	51	Trasmissione di documenti . . . . .	71
<i>ALLEGATO B</i>		<b>CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI CONSULENZA</b> . . . . .	71
<b>PARERI</b>		<b>GARANTE DEL CONTRIBUENTE</b>	
Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 922 e sui relativi emendamenti . . . . .	53	Trasmissione di atti . . . . .	71
<b>INTERVENTI</b>		<b>CORTE COSTITUZIONALE</b>	
Testo integrale dell'intervento del senatore Cervellini su argomenti non iscritti all'ordine del giorno . . . . .	54	Trasmissione di sentenze . . . . .	71
<b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA</b> . . . . .	57	<b>CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME</b>	
		Trasmissione di voti . . . . .	72
		<b>MOZIONI E INTERROGAZIONI</b>	
		Mozioni . . . . .	72
		Interrogazioni . . . . .	74
		Interrogazioni da svolgere in Commissione . . . . .	83

## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

### **Presidenza del presidente GRASSO**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).  
Si dia lettura del processo verbale.

PETRAGLIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### **Comunicazioni della Presidenza**

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,38*).

### **Sui lavori del Senato Parlamento in seduta comune, convocazione**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato a maggioranza modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 19 marzo.

In relazione allo stato dei lavori presso la Commissione giustizia, il disegno di legge in materia di corruzione sarà esaminato nella settimana dal 17 al 19 marzo.

Nella previsione di concludere nella seduta di oggi la discussione del disegno di legge in materia di traffico di organi destinati al trapianto, è stato anticipato alla seduta antimeridiana di domani l'esame della ratifica della Convenzione dell'Aja sulla protezione dei minori e del disegno di legge sull'adozione di minori da parte di famiglie affidatarie, già previsti per la prossima settimana.

Nella settimana dal 10 al 12 marzo, oltre al seguito degli argomenti non conclusi, resta confermata la discussione dei disegni di legge sul divorzio breve e sull'identificazione degli appartenenti alle Forze dell'ordine, fatto proprio dal Gruppo Misto ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento.

Nella seduta pomeridiana di giovedì 12 marzo si svolgerà il *question time* con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il calendario della settimana dal 17 al 19 marzo prevede, oltre all'eventuale seguito degli argomenti non conclusi e alla discussione del disegno di legge in materia di corruzione, l'esame del decreto-legge di riforma delle banche popolari, ove approvato dalla Camera dei deputati.

Giovedì 19 marzo, alle ore 15, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

Infine, la Conferenza dei Capigruppo ha previsto che il calendario sia integrato con un'informativa del Ministro dell'interno sulle recenti devastazioni provocate a Roma da parte di un gruppo di tifosi olandesi e sulla gestione della sicurezza in occasione di eventi sportivi. Tale informativa avrà luogo nella seduta pomeridiana di domani alle ore 16. Seguirà il sindacato ispettivo, come già previsto.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea**  
**Discussione di proposte di modifica: accoglimento della proposta**  
**della senatrice De Petris; reiezione delle proposte dei senatori Cioffi,**  
**Candiani, De Petris e Romani Paolo**

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 19 marzo:

Mercoledì	4 marzo	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	} – Seguito disegno di legge n. 922 – Traffico organi destinati al trapianto – Disegno di legge n. 1552 e connesso – Ratifica convenzione Aja protezione minori ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati</i> ) – Disegno di legge n. 1209 – Adozione minori da parte di famiglie affidatarie
Giovedì	5 »	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-14)	
Giovedì	5 marzo	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16)	} – Informativa del Ministro dell'interno sulle recenti devastazioni provocate a Roma da parte di un gruppo di tifosi olandesi e sulla gestione della sicurezza in occasione di eventi sportivi – Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1552 e connesso (Ratifica convenzione Aja protezione minori) e 1209 (Adozione minori da parte di famiglie affidatarie) dovranno essere presentati entro le ore 19 di mercoledì 4 marzo.

Martedì	10	marzo	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	} – Seguito argomenti non conclusi – Disegno di legge n. 1504 e connessi – Divorzio breve ( <i>Approvato dalla Camera dei deputati</i> ) – Disegno di legge n. 803 – Identificazione appartenenti Forze dell'ordine ( <i>Fatto proprio dal Gruppo Misto ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento</i> )
Mercoledì	11	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
	»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Giovedì	12	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-14)	
Giovedì	12	marzo	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16)	} – Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento al Ministro dell'istruzione, università e ricerca

Gli emendamenti al disegno di legge n. 1504 e connessi (Divorzio breve) dovranno essere presentati entro le ore 17 di giovedì 5 marzo.

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 803 (Identificazione appartenenti Forze dell'ordine) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	17	marzo	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	} – Eventuale seguito argomenti non conclusi – Disegno di legge n. 19 e connessi – Norme in materia di corruzione – Disegno di legge n. ... – Decreto-legge n. 3, riforma Banche popolari ( <i>Ove approvato dalla Camera dei deputati</i> ) ( <i>Scade il 25 marzo</i> )
Mercoledì	18	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-13)	
	»	»	( <i>pomeridiana</i> ) (h. 16,30-20)	
Giovedì	19	»	( <i>antimeridiana</i> ) (h. 9,30-14)	

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 19 e connessi (Norme in materia di corruzione) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.



Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno n. ... (Decreto-legge n. 3, riforma Banche popolari) sarà stabilito in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati.

Il Parlamento in seduta comune è convocato giovedì 19 marzo, alle ore 15, per l'elezione di due giudici della Corte Costituzionale.

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...  
(Decreto-legge n. 3, riforma Banche popolari)**

*(7 ore, escluse dichiarazioni di voto)*

Relatore .....	40'
Governo .....	40'
Votazioni .....	40'

*Gruppi 5 ore, di cui:*

PD .....	1h 12'
FI-PDL XVII .....	47'
M5S .....	36'
AP (NCD-UDC) .....	36'
Misto .....	32'
Aut (SVP, UV, PATT, UPT) - PSI-MAIE .....	27'
LN-Aut .....	26'
GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI) .....	26'
Dissenzienti .....	5'

CIOFFI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI (*M5S*). Signor Presidente, così come abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo, noi chiediamo di modificare il calendario per inserire la settimana prossima il disegno di legge anticorruzione.

Non è infatti pensabile né possibile che un tema così importante venga continuamente rinviato perché il Governo non riesce a trovare l'equilibrio sul falso in bilancio o forse non riescono a trovarlo i pezzi che compongono questa maggioranza o quelli che adesso sono all'opposizione, ma che sulla legge elettorale erano maggioranza in questo continuo ossimoro. Non è possibile continuare così. Il disegno di legge anticorruzione deve arrivare in Aula e qui decideremo quello che succederà. Lo devono decidere i parlamentari; non possiamo continuare in questo modo, perché è assolutamente indecoroso per il ruolo di questo Senato. Finché questo Senato continuerà a esistere, dobbiamo prenderci la responsabilità di dare delle risposte al Paese e non è possibile continuare a rinviare per l'ennesima volta. Vi chiediamo quindi di anticiparne la trattazione alla set-

timana prossima, indipendentemente dallo stato dei lavori in Commissione; decideremo in Aula sui punti critici: se ci sono da discutere i problemi sul falso in bilancio, l'Aula deciderà senza aspettare ulteriormente gli equilibri di questa maggioranza che va e viene a seconda delle cose da fare.

In merito al ministro Alfano, che, come abbiamo saputo, verrà domani in Aula, è un bene che ciò accada, ma ribadiamo quanto già detto, cioè che è stato vergognoso il comportamento del Ministro che ieri non si è presentato. È una vergogna che dobbiamo imputare tutta al ministro Alfano e al Governo.

Quindi la nostra richiesta è di portare in Aula il disegno di legge anticorruzione la settimana prossima. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, la Conferenza dei Capi-gruppo non finisce mai di stupirci perché in effetti noi in quella circostanza abbiamo chiesto, tramite la sua persona, di poter avere ancora una volta il ministro Alfano qui in Aula e apprendiamo con soddisfazione che il Ministro vuole sfatare questo mito da coniglio che lo sta rincorrendo, presentandosi domani alle ore 16. Lo apprezziamo. Vogliamo però capire quali saranno i tempi a disposizione dei Gruppi, perché se il Ministro viene, come richiesto dal suo Capogruppo, per parlarci dello scibile universale della sicurezza e avremo a disposizione cinque minuti, come definito precedentemente, sarebbe ulteriormente una beffa nei confronti del Senato.

Inoltre, questa mattina abbiamo convenuto con quanto il senatore Cioffi ha appena enunciato e non ci si venga a dire che anticipare il disegno di legge anticorruzione mette in difficoltà la nostra capacità produttiva o altri settori del Paese, perché noi chiediamo una cosa molto semplice: chiediamo in questa circostanza, prendendo anche atto di una situazione che si sta verificando e che getta ulteriormente luce negativa nei confronti della politica o di quello che gira attorno ad essa, si venga subito a dibattere in Senato anche sui contenuti che non sono ancora stati completati – o non dovessero ancora essere stati completati – in Commissione. Infatti, se è vero che è importante il disegno di legge, altrettanto importante è dibattere sulle disposizioni che si intende inserirvi. E nessuno ha intenzione di inserirci misure che blocchino l'economia. Al contrario, dobbiamo dare rapidamente risposte che diano la certezza che la politica è distante anni luce rispetto ad ambienti di corruzione. Quindi, siamo d'accordo ad anticipare la discussione del provvedimento in materia.

Un'altra questione che ci ha lasciato perplessi nel dibattito in sede di Conferenza dei Capigruppo è stata la necessità, da parte di Area Popolare, di accantonare un emendamento, che oggi farà parte della discussione sul traffico degli organi, e di posticipare addirittura il completamento di que-

sta disciplina che aspettiamo di vedere conclusa in Aula ormai da parecchio tempo.

Abbiamo apprezzato la sua presa di posizione, signor Presidente, perché tutto si può dire, ma non che non vi sia stato il tempo di approfondire questo tema. Se vi sono problemi interni alla maggioranza, risolvetele prima di arrivare in Aula, prima di definire il calendario, e non sottoponeteci poi alla pantomime del Presidente del Consiglio dei ministri che va in televisione a dire che sono le opposizioni a rallentare il lavoro dell'Aula! (*Applausi dal Gruppo LN-Aut.*)

Ricordiamo che l'esame del disegno di legge in materia di corruzione viene continuamente rallentato in Commissione dalla stessa maggioranza, in attesa che il Governo presenti emendamenti che non si conoscono, ma che si leggono sui giornali.

Questo è quanto non può accadere! Quindi, si venga velocemente qui in Aula e si dibatta qui, nella sede opportuna e costituzionalmente definita per quello che dovrebbe essere il procedimento legislativo.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, quindi la sua è una proposta di modifica del calendario?

CANDIANI (*LN-Aut.*). Signor Presidente, noi chiediamo l'anticipazione alla settimana prossima della discussione del disegno di legge anticorruzione, e su questo punto condividiamo la posizione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'informativa del Ministro dell'interno – dal momento che ho avuto io questo compito – so che la sua presenza è incastrata tra altri impegni.

Posso però concedere sette minuti a ciascun Gruppo per poter intervenire, con la solita discrezionalità e con l'ampia disponibilità del Ministro, già confermata, di abbreviare eventualmente la sua prolusione iniziale per dare spazio al dibattito.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, abbiamo ricevuto l'annuncio che domani alle ore 16 verrà, finalmente, il Ministro dell'interno. La data e l'ora mi sembrano abbastanza ricercate e non penso di doverle commentare in modo diverso.

Come lei sa, signor Presidente, io avevo avanzato la proposta che il Ministro potesse venire domani mattina. Ovviamente, è opportuno che i minuti non siano cinque, ma vi sia più tempo a disposizione.

Per quanto riguarda la giornata di domani e l'insieme del calendario, signor Presidente, intanto le faccio presente una questione. Nella seduta antimeridiana di domani, nella vostra proposta all'ordine del giorno

sono previsti la ratifica della Convenzione dell'Aja sulla protezione dei minori e il disegno di legge sull'adozione di minori da parte di famiglie affidatarie (che era previsto per la prossima settimana).

Il termine per la presentazione degli emendamenti scadeva domani alle ore 17, ed è stato anticipato. Chiaramente ciò costituisce un problema perché la comunicazione della Conferenza dei Capigruppo è appena arrivata e, comunque, il calendario sta per essere votato adesso.

Quindi, io propongo che il termine resti fissato domani alle ore 17. E propongo anche che, nella giornata di domani, proprio perché a questo punto sarebbero incardinati insieme la ratifica della Convenzione e il disegno di legge sulle adozioni dei minori, sia posta all'attenzione dell'Aula e inserita in calendario la mozione 1-00378 che avevo già segnalato in Conferenza dei Capigruppo la scorsa settimana riguardante la crisi socioeconomica della regione Sardegna.

L'urgenza, signor Presidente, è legata al fatto che una serie di impegni, che addirittura erano stati assunti nella scorsa legge di stabilità, non sono stati poi ottemperati. La mozione è a prima firma del senatore Uras, ma è trasversale.

Penso che, dal momento che incardiniamo soltanto quei due provvedimenti, possiamo anche trattare la mozione.

Per quanto riguarda la prossima settimana, signor Presidente, la vicenda del disegno di legge anticorruzione sta diventando una telenovela, com'è accaduto per i reati ambientali, che per fortuna oggi, dopo un anno, abbiamo approvato. Il Governo può benissimo presentare i suoi emendamenti anche in Aula, quindi credo che se ne fissassimo la trattazione per la prossima settimana otterremmo il risultato che la Commissione ed il Governo riuscirebbero a concludere i propri lavori in tempo.

Queste quindi sono le proposte di modifica che avanziamo: l'inserimento domani della mozione sulla crisi socioeconomica della Sardegna e l'anticipo alla prossima settimana del disegno di legge anticorruzione.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, se non vi sono osservazioni di segno contrario, sarei disponibile a ripristinare il vecchio termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 17 di domani. Naturalmente, questo comporterà che domani si incardineranno e svolgeranno le discussioni di entrambi i temi all'ordine del giorno. Questo, mi sembra che si possa fare. Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, prima di svolgere il mio intervento, vorrei un'informazione: la calendarizzazione dei disegni di legge in tema di anticorruzione avrà luogo ove conclusi i lavori dalla Commissione o no?

PRESIDENTE. No.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Benissimo, allora, signor Presidente, credo di dover rendere edotta l'Aula, oltre che lei, di quanto sta accadendo.

Come ella sa, il provvedimento anticorruzione venne calendarizzato in Aula una prima volta tra marzo e aprile 2014. Venne redatto il testo unico dal senatore D'Ascola e venne fissato il termine per gli emendamenti, ma, quando si stava per cominciare a votarli, in Conferenza dei Capigruppo il Governo preannunciò un'iniziativa legislativa. Questo impose alla Presidenza della Commissione giustizia, ai sensi del Regolamento, di sospendere i lavori, in attesa che tale iniziativa legislativa venisse presentata.

Subito dopo l'estate, quando i tempi erano ormai maturi, avendo però avuto luogo il 29 agosto 2014 un Consiglio dei ministri, in cui si preannunciava un'iniziativa del Governo sul punto, si ritenne di attendere tale iniziativa, per correttezza nei confronti dell'Esecutivo. Il provvedimento, signor Presidente, arrivò i primi di dicembre 2014 e al suo interno vi erano, oltre alle materie della corruzione e delle misure di prevenzione, anche quelle che riguardavano l'Agenzia per i beni confiscati. Ciò sostanzialmente impose alla Presidenza del Senato di assegnarlo alla 1ª ed alla 2ª Commissione in sede congiunta.

Una parte del disegno di legge, però, era oggetto del testo unificato D'Ascola del disegno di legge n. 19 e connessi pendente davanti alla 2ª Commissione. Si stabilì pertanto, in un Ufficio di Presidenza congiunto delle Commissioni 1ª e 2ª, che quest'ultima si sarebbe continuata ad occupare della parte specificatamente relativa alla corruzione, lasciando sostanzialmente intatto il resto del contenuto alle Commissioni congiunte. Ciò, evidentemente, aveva il solo fine di accelerare il più possibile il varo della normativa anticorruzione.

A gennaio di quest'anno, se non ricordo male il giorno 7, il Governo ha presentato emendamenti, ivi compreso quello in tema di false comunicazioni sociali.

Su questi emendamenti si è aperta una fase subemendamentiva, che si è conclusa. Sicché, sostanzialmente si poteva finalmente dare corso alla votazione degli emendamenti. La stampa quotidiana ci informava che il Governo aveva intenzione di presentare altro emendamento, differente da quello presentato il 7 gennaio 2014, cioè poco meno di un mese prima, in tema di false comunicazioni sociali. È un'iniziativa che venne confermata in Commissione dal rappresentante del Governo. Tutti i Gruppi di maggioranza e di opposizione in Commissione hanno formalmente chiesto al Governo di presentare l'emendamento in Commissione e non in Aula, come si leggeva sulla stampa quotidiana e come in parte era stato riconosciuto dallo stesso rappresentante del Governo in Commissione. Alla luce di un atteggiamento di questo genere, che da qualche Gruppo è stato considerato – immagino – provocatorio, non particolarmente corretto e non particolarmente rispettoso del Parlamento, si è comunque cominciata la votazione degli emendamenti. La discussione e i voti sugli emendamenti

non brillano per particolare velocità, ma brillano sicuramente per l'approfondimento estremamente puntuale che a ogni emendamento viene dato da qualche Gruppo dell'opposizione. Ad oggi, signor Presidente, tanto per essere chiari, non credo che abbiamo votato più di dieci o dodici subemendamenti; ne mancano circa 250 e su alcuni di questi vi sono non indifferenti problemi tecnici.

Questo le rappresento, signor Presidente, affinché l'Aula ne possa avere una contezza diretta sulla base di quello che realmente accade in Commissione e che risulta puntualmente dai relativi Resoconti e, da ultimo ma non ultimo, affinché lei ne possa avere contezza per trarre le sue decisioni in ordine alla regolamentazione dei lavori. Sicché, signor Presidente, mi permetto di dire che immaginare una calendarizzazione senza la formula «Ove concluso dalla Commissione» potrebbe aprire la strada a una presentazione in Aula senza relatore e conseguentemente, in ragione del precedente della XII legislatura in tema di servizio radiotelevisivo, aprire qui in Aula la stura della votazione per decidere su quale testo dei vari disegni di legge che sono stati presentati, escluso il testo unificato del relatore, e aprire qui in Aula la fase emendativa. Detto tutto questo, signor Presidente, come Presidente della Commissione, raccogliendo i malesseri che oggi si sono registrati in Commissione, desidero farle carico di un ulteriore problema che si è creato oggi nei rapporti tra Governo e Parlamento. Ella sa meglio di me come la Corte costituzionale ripetutamente ha sancito il principio della leale collaborazione tra istituzioni dello Stato.

Signor Presidente, noi non possiamo tollerare che un emendamento così fortemente voluto in Commissione da tutti i componenti di maggioranza e di opposizione della Commissione, così fortemente atteso in Commissione e che, in ragione della sua mancata presentazione sta oggettivamente ritardando i lavori, non venga consegnato in quella sede e venga veicolato alla stampa quotidiana. Signor Presidente, non è possibile che la Commissione giustizia apprenda di un emendamento del Governo in tema di false comunicazioni sociali leggendo di questo testo indiscrezioni sulla stampa, ovvero venendo a sapere che chi ne ha avuto contezza la ha avuta per gentile concessione del giornalista che, avendolo in possesso, gliel'ha dato. Non è un problema che riguarda il Presidente della Commissione giustizia, perché questo tipo di atteggiamento tocca non solo la Commissione giustizia, ma l'immagine intera del Senato della Repubblica.

È per questo, signor Presidente, che le rassego il problema, pregandola di voler assumere tutte le iniziative che ella ritiene di dover assumere a tutela del Senato della Repubblica. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

PRESIDENTE. Se ho compreso bene, la sua è una proposta di modifica del calendario, nel senso di inserire nel calendario, in relazione all'esame del disegno di legge in materia di anticorruzione, la formula: «ove non concluso dalla Commissione». Questo è il senso del suo discorso?

PALMA (*FI-PdL XVII*). No, signor Presidente, non mi sarei mai permesso di intervenire chiedendo una modifica del calendario perché, se vi è una richiesta in tal senso, spetta al Capogruppo, presidente Romani, farla.

PRESIDENTE. Chiunque può farla.

PALMA (*FI-PdL XVII*). So perfettamente quello che stabilisce il Regolamento, ma so altrettanto perfettamente qual è il rispetto che debbo portare nei confronti del mio Capogruppo.

Ho solo rappresentato la situazione esattamente così come è in Commissione affinché, al di là di calendarizzazioni, sia possibile evitare rischi quali successivi rinvii, oppure l'arrivo dei disegni di legge in Aula senza il relatore. Mi sono limitato a rappresentare la situazione e se vi è una richiesta, signor Presidente, che le formulo è quella di prendere le iniziative a tutela del Senato della Repubblica che, fino a prova contraria, è ancora esistente.

PRESIDENTE. Sono certo che, come Presidente della Commissione giustizia, lei farà di tutto per portare avanti, nei termini fissati dall'Aula e dal calendario, e di quelli che verranno decisi, l'esame di questo provvedimento, visto che ci ha rappresentato il tanto lavoro che ancora deve fare la Commissione. Di questo sono certo.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Ho anche rappresentato il tanto lavoro fatto inutilmente.

PRESIDENTE. D'accordo. Abbiamo seguito con attenzione i lavori della Commissione.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Paolo (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi pare che le cose che ha detto il Presidente della Commissione giustizia siano importanti e abbiano descritto il percorso che questo provvedimento ha avuto.

Oggi, in effetti, in Conferenza dei capigruppo si è posto il problema se aggiungere l'espressione: «Ove concluso dalla Commissione». Tuttavia, tenuto conto della realtà che ci ha prospettato il Presidente della Commissione giustizia, mi pare che, a questo punto, la richiesta sia assolutamente legittimata. Ciò non vuol dire assolutamente, come qualcuno polemicamente potrà dire dopo il mio intervento, che si vuole perdere tempo, ma mi sembra fondamentale e importante – oggi in Conferenza dei capigruppo ho avuto occasione di dirlo, di riaffermarlo e di risottolinearlo – che un provvedimento di questa complessità svolga per intero il suo percorso in Commissione. Quindi ritengo – lo dico anche alla maggioranza – che sia corretta l'aggiunta, come lei ha inteso, signor Presidente.

MAURO Mario (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Mario (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*). Signor Presidente, anche io vorrei legarmi alle preoccupazioni espresse dai colleghi, ma, soprattutto, porre un quesito al Governo. È di questi giorni la presenza in Aula e tra i banchi del Governo del ministro Giannini, che ci facilita nella comprensione di questo passaggio. Mi riferisco alla decisione del Governo di trasformare un decreto-legge in disegno di legge (quello sulla cosiddetta buona scuola), secondo quanto ha detto il *Premier* per ascoltare gli inviti della Presidenza della Repubblica e della Presidenza del Senato, o comunque dei Presidenti dei diversi rami del Parlamento, per essere in maggiore e migliore sintonia con il Parlamento sull'*iter* procedurale delle leggi.

In questo senso, perché riappare questa frase? Perché, all'improvviso, in un settore che non è la scuola, ma la giustizia, c'è di nuovo bisogno di evocare il fatto che possa arrivare in Aula un provvedimento non concluso in Commissione e, quindi, senza relatore? Comprendere questo ci aiuterebbe a capire come poter meglio collaborare con il Governo per una buona risoluzione, in tempi certi e senza ostruzionismi, delle misure proposte dal Governo stesso.

PRESIDENTE. Non c'è alcuna proposta di modifica del calendario, da quello che ho capito.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Salutiamo le allieve, gli allievi e gli insegnanti dell'Istituto di istruzione superiore «Galileo Galilei» di Monopoli, in provincia di Bari, che seguono i nostri lavori. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea**

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario che prevede di anticipare alla prossima settimana l'esame del disegno di legge anticorruzione, avanzata dai senatori Cioffi e Candiani.

**Non è approvata.**

CIOFFI (*M5S*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.** (*Applausi ironici dei senatori Castaldi e Blundo*).



Metto ai voti la proposta di modifica del calendario che prevede l'inserimento della discussione della mozione sulla crisi socioeconomica della regione Sardegna, avanzata dalla senatrice De Petris.

**Non è approvata.**

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**Non è approvata.**

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario che prevede l'inserimento dell'inciso «Ove concluso dalla Commissione» per quanto riguarda la calendarizzazione del disegno di legge anticorruzione per la settimana dal 17 al 19 marzo, avanzata dal senatore Romani Paolo.

**Non è approvata.**

Mi pare evidente che non ci sia bisogno di controprova.

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei segnalare che, durante la controprova della votazione per l'inserimento in calendario della mozione sulla regione Sardegna, non ha funzionato il meccanismo di voto della mia postazione.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatore Floris.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(922) ROMANI Maurizio ed altri –Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto (ore 17,08)**

**Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 922.

Ricordo che nella seduta antimeridiana hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza – ed è in distribuzione – il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in

esame e sui relativi emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

### **Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 17,08)**

AMATI (*PD*). Signor Presidente, il prelievo di organi è una delle forme di sfruttamento tipiche della tratta di esseri umani e della riduzione in schiavitù. L'emendamento 1.100 è stato predisposto per adeguare le modifiche a quelle già introdotte agli articoli 600 («Riduzione in schiavitù») e 601 («Tratta di persone») del codice penale dal decreto legislativo n. 24 del 2014, che recepisce la direttiva UE per la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani.

All'articolo 1, in linea con la sanzione prevista dai citati articoli 600 e 601 del codice penale, proponiamo che il limite minimo della pena di reclusione venga aumentato a cinque anni. Negli ultimi anni si è registrato un aumento a livello mondiale del traffico di organi e del turismo a scopo di trapianto. Uno degli esempi più evidenti è lo sfruttamento senza scrupoli delle disparità economiche e sociali a livello globale. Per questo riteniamo importante che, alla fine del primo comma, venga inserito un riferimento esplicito al fatto che il consenso della vittima è irrilevante perché si configuri il reato e, quindi, non si applica l'articolo 50 del codice penale.

Proponiamo anche, in linea con le modifiche già introdotte agli articoli 600 e 601, che dopo il primo comma si inserisca un nuovo paragrafo, che introduca una pena di reclusione più severa, da 6 a 15 anni, invece che da 5 a 12, qualora il reato sia stato commesso nei confronti di una vittima particolarmente vulnerabile, concetto già introdotto nel novellato articolo 601 (tratta di persone) – intendendosi per posizione di vulnerabilità una situazione in cui la persona in questione non ha altra scelta effettiva ed accettabile se non cedere all'abuso di cui è vittima – o abbia messo in pericolo la vita della vittima intenzionalmente o per colpa grave oppure sia stato commesso ricorrendo a violenze gravi o abbia causato alla vittima un pregiudizio particolarmente grave. Tutto questo fatte salve naturalmente le circostanze aggravanti comuni già previste dall'articolo 61 del codice penale.

È importante che il disegno di legge oggi in discussione rifletta gli obblighi assunti dal nostro Paese e che sia armonizzato a quanto previsto per analoghi reati. Teniamo a mente, inoltre, che entro il 6 aprile 2016 la Commissione europea presenterà una relazione sull'impatto delle misure

di prevenzione della tratta di essere umani, in riferimento alla normativa nazionale che sanziona l'utilizzo di beni e servizi oggetto di sfruttamento legato alla tratta. Il traffico di organi rientra in questa categoria. (*Applausi della senatrice Granaiola*).

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, colleghe e colleghi senatori, l'emendamento 1.103, a firma del senatore Giovanardi e mia, ha un contenuto invero banale, salvo che per le modalità con cui intende sanzionare comportamenti che nell'ordinamento sono già considerati *contra legem*.

Lo stesso rappresentante del Governo questa mattina ci ha ricordato gli atti di recepimento di direttive comunitarie specificamente riferite al divieto di commercializzazione di tessuti e cellule di persone in vita.

Voi sapete come tutto il nostro ordinamento è ispirato a criteri di gratuità e di solidarietà per quanto riguarda l'approvvigionamento di elementi di origine umana a scopo terapeutico. Tutto il nostro assetto ordinamentale si fonda su quella buona pratica che in principio è stata dei volontari del sangue che, con lodevole impegno, continuano a consentire quotidianamente nel nostro Paese un approvvigionamento significativo di questa componente primaria per la cura di molte persone. Su quell'esperienza si è tarata poi la donazione di organi e, anche per quanto riguarda più in generale la categoria delle cellule e dei tessuti da persone vive, non possiamo che riconoscere come nel nostro ordinamento non ne sia consentita la commercializzazione, l'utilizzo e l'approvvigionamento a fini profittevoli.

La nostra preoccupazione nasce piuttosto dal fatto che non esiste una sanzione a questo proposito e che proprio la direttiva europea alla quale il sottosegretario Ferri ha fatto riferimento rinvia agli Stati membri il compito di definire le sanzioni.

Ci dica dunque il Governo in che modo intende rendere effettivo questo divieto, affinché non si risolva in una grida manzoniana facilmente eludibile nel momento in cui, anche con l'evoluzione della scienza, cresce la domanda di cellule e tessuti. Ci dica il Governo se non sia forse opportuno – come sosteniamo nel nostro emendamento – che questi elementi di origine umana vengano comunque trattati, come nel caso del sangue, da istituti non profittevoli, evitando che nascano cioè bio-banche che, con scopi profittevoli, gestiscano questo delicatissimo ambito del nostro servizio sociosanitario.

Vorrei ricordare che l'approvvigionamento, quando si determina con finalità commerciali, ovviamente riguarda persone povere di Paesi poveri, delle quali dobbiamo prioritariamente tenere conto e del cui sfruttamento dovremmo essere tutti preoccupati, anche perché nella debolezza di queste persone spicca quella ancora più specifica di donne che sono indotte dal bisogno a vendere parte di sé.

Per queste ragioni ci attendiamo dal Governo una considerazione attenta dell'emendamento 1.103, pronti anche a considerare, a nostra volta, l'eventualità che la materia venga risolta e trattata adeguatamente e appro-

fonditamente in altra sede, ma con la comune determinazione a farlo davvero e a non lasciare così imperfetta questa disposizione oggi vigente. (*Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC)*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CASSON, *relatore*. Esprimo ovviamente parere favorevole sull'emendamento 1.300 e sono favorevole altresì all'accoglimento dell'ordine del giorno G1.100. Il parere è invece contrario sull'emendamento 1.103, perché tratta una materia estranea rispetto al disegno di legge in esame.

Voglio evidenziare soltanto come la convenzione del Consiglio d'Europa citata, quella del luglio 2004, auspichi la sanzione penale esclusivamente in relazione a tutte le condotte di traffico di organi o parti di organi e non fa riferimento alle cellule e ai tessuti di origine umana. Questa ultima materia è regolata espressamente da un recente decreto legislativo, il n. 85 del 30 maggio 2012, il cui titolo nella prima parte è estremamente chiaro perché parla di modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione di due direttive della Comunità europea del 2006. Si tratta di direttive che attuano una direttiva del 2004 per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani. Il titolo continua specificando, appunto, in maniera evidente che si tratta di una materia diversa.

Esprimo quindi un parere contrario per estraneità della materia e comunque anche per il contenuto. Se ci saranno altre proposte le prenderemo in esame, ma al momento questo è il parere.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo un parere conforme a quello del relatore, in attesa di prendere visione del testo dell'ordine del giorno G1.103.

PRESIDENTE. Quindi sull'emendamento 1.103 c'è un'ipotesi di trasformazione in ordine del giorno? Senatore Sacconi, lo dica anche alla Presidenza.

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, do lettura dell'ordine del giorno G1.103: «Il Senato impegna il Governo ad approfondire i modi con cui rendere effettivo, anche con idonee sanzioni, il vigente divieto di commercializzazione di cellule e tessuti di persone vive, consentendone l'acquisizione attraverso istituti non profittevoli».

PRESIDENTE. Intanto, spero che la Presidenza abbia avuto il testo anche per distribuirlo ai Gruppi, vista la rilevanza della materia. Ora su questo testo, sperando che ne abbia copia, il relatore è in grado di esprimere il proprio parere?

CASSON, *relatore*. Presidente, vista la delicatezza della materia, vorrei poter esaminare il testo scritto. Nel frattempo potremmo procedere alla votazione degli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Forse è meglio sospendere la seduta per qualche minuto, vista la delicatezza della materia, per distribuire il testo dell'ordine del giorno.

GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*). *Ad adiuvandum*, ricordo che qui il Consiglio di Europa non c'entra. La direttiva è del Parlamento europeo e del Consiglio europeo e riguarda specificamente la donazione, l'approvvigionamento, il controllo e la lavorazione di tessuti e cellule umane e l'articolo 27 chiede agli Stati membri di determinare le sanzioni relative e che siano effettive, proporzionate e dissuasive. Quindi, stiamo parlando di una direttiva europea e non del Consiglio europeo, che è altra cosa e non ha attinenza normativa e legislativa in materia.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.300.

GAETTI (*M5S*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

PALMA (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, non impegnerò l'Assemblea per più di tre minuti nell'utilizzare la mia dichiarazione di voto su questo emendamento. Mi spiace non sia presente il presidente Grasso, ma leggerà il Resoconto stenografico.

Desidero sottolineare che come Presidente della Commissione giustizia (i componenti della Commissione stessa me ne potranno dare atto) ho ampiamente collaborato, sotto il profilo della formulazione delle varie fattispecie, alla stesura del testo in esame in Aula. Parlandone con il relatore ho condiviso la necessità di aggiungere la parola «tratta» alla fattispecie per come era uscita dalla Commissione.

Dico questo perché a fronte dell'ultima sollecitazione del Presidente Grasso, o meglio della sua affermazione che è sicuro che farò di tutto per

portare il disegno di legge anticorruzione in Aula per la data in cui è stato calendarizzato, vorrei dirgli che di questo non deve avere alcun timore, pur non avendo io né la possibilità di contingentare i tempi né di «cangu-rare» oltre misura. E, ove mai la mia attuale neutralità non dovesse essere sufficiente, cercherò di essere neutrale tanto quanto lo è lui nel presiedere il Senato.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.300, presentato dal relatore.

(*Segue la votazione.*)

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.100 è stato trasformato nell'ordine del giorno G1.100 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Gli emendamenti 1.101 e 1.102 sono stati ritirati.

Il senatore Sacconi ha trasformato l'emendamento 1.103 nell'ordine del giorno di cui ha dato lettura. Prima di passare al suo esame, in attesa che tutti i senatori possano prenderne visione, sospendo brevemente la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 17,23, è ripresa alle ore 17,32.*)

La seduta è ripresa.

Abbiamo la necessità di conoscere il parere del relatore sull'ordine del giorno G1.103, che è stato distribuito e di cui vi do lettura: «Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 922, impegna il Governo ad approfondire i modi con cui rendere effettivo, anche con idonee sanzioni, il divieto vigente di commercializzazione di cellule e tessuti di persone vive, consentendone l'acquisizione attraverso istituti *non profit*».

ROMANI Maurizio (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-MovX*). Signor Presidente, essendo primo firmatario di questo disegno di legge volevo far capire che il suo intento è tutt'altro (*Applausi dai Gruppi Misto-MovX, PD e M5S*) che quello di preoccuparsi del commercio di cellule, di tessuti e di organi. Se alcuni senatori fossero stati presenti questa mattina al mio intervento in discussione generale, avrebbero capito che io volevo quasi dedicare questo disegno di legge alla memoria di un bambino che è stato trovato morto sotto un ponte e a cui sono stati tolti, da tre loschi individui, forse anche medici, i due reni e lasciato lì a morire come un animale. Il nostro disegno di legge è questo che vuole impedire.

Ora, mi si deve chiarire in questo contesto che cosa vuol dire sanzionare il divieto vigente di commercializzazione di cellule e tessuti di per-

sono vive consentendone l'acquisizione attraverso istituti *non profit*. Ho ringraziato e ringrazio di nuovo pubblicamente la Commissione giustizia, e soprattutto il presidente Palma che mi ha fatto capire quanto poco io so di codice civile e di codice penale, e mi ha aiutato in questo, forse perché ha capito il mio desiderio di fare un disegno di legge che sia un dono per le persone uccise semplicemente per fare commercio di organi. Pertanto, il concetto del «commercio» era indirizzato alla tutela dei più poveri della nostra società: coloro che sono indifesi, nessuno li difende.

In questo ordine del giorno, invece, si parla di un tema che riguarda la nostra sanità e di questo le posso dire, senatore Sacconi, che io un po' me ne intendo. Se passasse questa logica, con questo sistema non potremmo né vendere, né acquisire alcuna sacca di sangue. (*Applausi dai Gruppi Misto-MovX, PD, M5S e Misto-SEL*). Le sacche di sangue, infatti, non vengono fornite da associazioni *non profit*. Le cellule staminali noi le compriamo e le vendiamo.

Vi è una fase di donazione ed è giusto che ci sia. Il cittadino decide di fare un gesto per il quale non vuole niente in cambio: è uno dei gesti di altruismo più grandi, perché donare significa fare una cosa senza pensare di avere alcuna contropartita. Ma le aziende farmaceutiche, le nostre banche del sangue, le nostre banche del cordone e le nostre banche delle cellule staminali hanno dei costi. E purtroppo, siccome abbiamo stabilito il pareggio di bilancio come primo assioma della nostra visione, se facessimo passare una norma del genere il nostro pareggio di bilancio andrebbe a farsi benedire, perché noi dovremmo avere o trovare i soldi per comprare quello che attualmente stiamo comprando. Oppure avremmo difficoltà a vendere quello che stiamo vendendo, non per farci grandi profitti – non voglio pensare a questo – ma semplicemente per mantenere strutture che servono al funzionamento della nostra sanità.

Non capisco, quindi, cosa c'entri questo ordine del giorno con il mio disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi Misto-MovX, PD, M5S e Misto-SEL*).

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio riaprire la discussione nella quale siamo intervenuti insistentemente il collega Giovanardi, il collega Aiello e io. Voglio solo ricordare che, invece, parliamo della stessa cosa: parliamo del pericolo di sfruttamento a fini commerciali di persone povere in Paesi poveri. Se vuole ragioniamo di stimolazione ovarica, di povere donne al servizio commerciale di intermediari il cui destinatario ultimo, magari e tendenzialmente, è un benestante dei Paesi più ricchi del pianeta. (*Applausi del senatore Giovanardi*).

Ma non voglio seguirla lungo questa via. Mi limito a riproporre l'ordine del giorno, affinché venga approfondita soprattutto l'effettività di un

divieto, che è vigente e lo è in base ai decreti legislativi di recepimento di direttive europee che sono stati richiamati questa mattina dal sottosegretario Ferri. Di questo sto parlando: di norme imperfette perché, da un lato, prevedono la gratuità della circolazione di tessuti e cellule e, dall'altro, non dispongono sanzioni cui pure la direttiva europea faceva rinvio ponendone la definizione in capo ai Paesi membri.

Nel nuovo testo dell'ordine del giorno G1.103 – che vado a leggere – non troverete il riferimento agli enti non profittevoli proprio allo scopo di avere l'approfondimento migliore, che tuttavia, a nostro avviso, dovrebbe condurre a garantire la presenza di primi intermediari che non abbiano finalità di lucro. «Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge (...), considerato che in tema di cessione e scambio di cellule e tessuti vige in Italia il principio della gratuità, impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa opportuna affinché il medesimo principio di gratuità sia effettivo e garantito in ogni possibile condizione».

Mi auguro che il Governo vorrà accoglierlo.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

CASSON, *relatore*. Signor Presidente, ci sono due testi dell'ordine del giorno G1.103. Sul primo, impostato in una certa maniera, il parere sarebbe stato nettamente contrario per estraneità alla materia.

PRESIDENTE. Ora c'è questo secondo testo.

CASSON, *relatore*. Mi scusi, Presidente, posso fornire una motivazione?

Stavo dicendo che sul primo testo, che impegnava il Governo anche su circostanze sulle quali non si sarebbe potuto impegnare, ci sarebbe stato un parere nettamente contrario. Nel secondo testo che è stato presentato la questione viene posta in maniera assai più blanda e si viene a sostenere essenzialmente solamente il principio di gratuità in ogni possibile condizione. Rispetto a questo secondo testo io mi rimetto all'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo apprezza la riformulazione. Accoglierebbe l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Sacconi, accoglie la proposta rivolta dal rappresentante del Governo?

SACCONI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, con i colleghi Giovanardi e Aiello accettiamo volentieri questa richiesta, perché è una raccomandazione che si rivolge a un Governo del quale facciamo parte e



che certamente saprà tradurre in atti la sollecitazione che oggi abbiamo voluto rivolgere con riferimento ad un evidente vuoto normativo.

Mi dispiace che molti colleghi guardino in cagnesco la gratuità della cessione di cellule e tessuti dell'umano.

DE BIASI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BIASI (PD). Signor Presidente, è evidente che accogliendo l'ordine del giorno come raccomandazione si bypassa la possibilità di votare, ma vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che la legge n. 40 del 2004, all'articolo 12, comma 6, già prevede una sanzione. (*Applausi dal Gruppo PD e delle senatrici Bencini e Simeoni*). Cos'altro vogliamo? C'è un'evidente estraneità di materia.

Il professor De Luca ha fatto questa scoperta straordinaria per cui si cura la cornea attraverso le cellule staminali. Lo dico perché rimanga a memoria di quest'Aula. Se passasse il criterio della gratuità, poiché quella è una ricerca *profit*, che è pagata da una casa farmaceutica, noi non potremmo importare quelle cellule staminali che servono a curare la cornea. Pertanto, io chiedo solo rispetto per gli esseri umani e di smetterla di agitare spettri che non ci sono. Le sanzioni esistono, c'è una revisione della legge n. 40 del 2004 in corso; è stato presentato un disegno di legge: ci si cimenti su quello, ma facciamo in modo che la scienza e la ricerca vadano avanti per il bene degli esseri umani. Non fermiamo il progresso per una battaglia che francamente non ha più senso d'essere nel mondo contemporaneo. (*Applausi dai Gruppi PD e M5S e dei senatori Campanella, Romani Maurizio e Simeoni*).

CANDIANI (LN-Aut). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (LN-Aut). Signor Presidente, è chiaro che stiamo assistendo a uno psicodramma della maggioranza, perché onestamente attorno alle ore 13 abbiamo letto delle agenzie in cui veniva addirittura anticipato che se non fosse stato approvato questo emendamento si sarebbero aperte delle profonde riflessioni all'interno della compagine di maggioranza. Questo scriveva il senatore Sacconi.

A fronte di ciò vi dico: affrontate questo tema. Se volete una sospensione, fatela. Avete sospeso la seduta per 10 minuti per arrivare a trasformare un emendamento in ordine del giorno e da ordine del giorno ora lo avete derubricato a raccomandazione. Se questa è la modalità con cui caratterizzate la vostra partecipazione in maggioranza, non abbiamo dubbi sul fatto che domani il ministro Alfano dirà: «Non abbiamo lasciato che la sinistra si appropriasse di questa legge». Complimenti. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut. Commenti dei senatori Giovanardi e Sacconi*).

MUSSINI (*Misto-MovX*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI (*Misto-MovX*). Signor Presidente, vorrei fare solo una brevissima riflessione.

Nel momento in cui quest'Assemblea si occupa di una materia alta e grave che all'interno della Commissione ha visto finalmente realizzarsi un lavoro sul merito, una condivisione sulle modalità, uno scambio vero tra competenze diverse, perché questo è il punto (sono competenze diverse e delle esperienze diverse), e si è arrivati a un testo ritenuto condivisibile pressoché all'unanimità, crea veramente amarezza vedere che anche in un contesto del genere si colga l'occasione per portare avanti una battaglia personale che nel penultimo intervento del senatore Sacconi è emersa in tutta la sua evidenza essere di tipo ideologico.

Colgo l'occasione per dire che questo Paese non ha più bisogno di far diventare dei temi necessari un luogo di scontro e terreno di negoziato per delle posizioni ideologiche. O vogliamo capirlo o la gente a votare non andrà più, giustamente!

Quindi, un ordine del giorno del genere, che diventi raccomandazione o che resti emendamento, non merita nulla di più di un'astensione amareggiata. (*Applausi delle senatrici Bencini e Simeoni*).

PRESIDENTE. Ad ogni modo, poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G1.103 (testo 2) è accolto come raccomandazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

GAETTI (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*). (*Il senatore D'Anna fa cenno di voler intervenire*).

Ha sbagliato a votare, senatore D'Anna? Voleva votare in senso favorevole? (*Cenni del senatore D'Anna*). Va bene, poi comunicherà la sua intenzione di voto agli Uffici.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

GAETTI (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

GAETTI (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

GAETTI (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tit.1, presentato dal relatore, di modifica del titolo del disegno di legge, con il quale si chiede di aggiungere al titolo le seguenti parole: «e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi».

GAETTI (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento Tit.1, presentato dal relatore.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

BARANI (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)). Signor Presidente, il nostro è un Gruppo altamente democratico e quindi, ovviamente, ognuno è lasciato libero di esprimere il suo voto secondo la propria coscienza. Credo quindi che dobbiamo fare a voce alta una riflessione che il doppiamente collega, senatore e medico, Maurizio Romani, non ha fatto. La domanda che ci poniamo è questa: come mai in Italia, a seconda degli anni, spariscono dai 20 ai 40 minori l'anno e nessun *mass media*, nessuna procura, nessun *talk show* si appassiona a questo fenomeno, che è una vera e propria epidemia?

Vedo invece che ci appassioniamo al fatto che con questa legge creiamo una modifica del codice penale giusta, ma con sanzioni che ritengo altamente repressive. Non ritengo corretto tutto quello che è repressivo, perché non arriva a prevenire un reato né cerca di portare avanti e coniugare la scienza in un giusto equilibrio con la coscienza, cosa difficile.

Intendo dire che, ferma restando una certa condivisione in linea generale del contenuto del provvedimento in esame, preannuncio da subito il mio voto contrario, mentre è libera la coscienza dei colleghi del mio Gruppo di votare secondo il loro pensiero.

Una disciplina specifica relativa ai trapianti di organi è già presente nel nostro quadro normativo e le sanzioni per chi si occupa del cosiddetto traffico di organi sono già ben delineate dalla legge n. 91 del 1999. In particolare, quelle pecuniarie sono state recentemente inasprite – raddoppiate, per la precisione – per chi si procuri un organo a scopo di lucro. Nella medesima legge, è stato poi introdotto un nuovo articolo dall'eloquente titolo, cari colleghi (quindi l'abbiamo già fatto): «Sanzioni in materia di traffico di organi destinati ai trapianti», che introduce la pena della reclu-

sione da tre a sei anni e pene pecuniarie da 10.000 a 50.000 euro. Il tutto, cari colleghi, è già avvenuto molto recentemente, con la legge di stabilità 2013. La volontà di un ulteriore inasprimento delle pene edittali, come previsto dall'articolo 2 del disegno di legge in esame, mi pare quindi francamente eccessiva, anche alla luce – lo ribadisco – delle modifiche intervenute in materia solo poco tempo fa.

Stesse considerazioni valgono per la prevista interdizione dall'esercizio della professione per chi abusivamente procuri un organo, seppure senza scopo di lucro, in base a quanto attualmente previsto dal comma 4 dell'articolo 22 della legge n. 91 del 1999. Attualmente, la citata interdizione è infatti temporanea, con un limite massimo fissato in cinque anni, per chi procuri un organo senza scopo di lucro; con le modifiche proposte dal provvedimento in oggetto, invece, colleghi, causa le concatenate pene accessorie, tale limite raddoppierebbe, addirittura fino ad un massimo di dieci anni, ai sensi dell'articolo 79 del codice penale, per chi procuri senza scopo di lucro un organo, ad esempio, a chi si trova in un momento di disperazione. Bisogna infatti entrare anche nel momento psicologico e capire chi abbiamo di fronte: qualcuno che sta per morire e qualcun altro che, senza scopo di lucro, cerca di aiutarlo, ma rischia di essere radiato addirittura dall'Ordine dei medici (becco e bastonato, come si suol dire).

Guardate, cari colleghi, che il turismo della fecondazione che si è verificato a causa delle nostre leggi, che non hanno permesso quella eterologa, ha coinvolto 40.000 bambini, comportando che altrettante famiglie si siano dovute recare all'estero per avere la soddisfazione, la bellezza e l'entusiasmo della paternità e della maternità, e l'hanno fatto a spese loro, in maniera quasi clandestina. Se a quel tempo fosse stata in vigore una legge come questa, non avremmo avuto queste 40.000 perle, che hanno arricchito demograficamente il nostro Paese (senza considerare la bellezza di una famiglia con un pargolo).

Collegli, la scienza è evoluzione e deve andare avanti senza se e senza ma. Questo è un Parlamento che avrebbe condannato anche Galileo Galilei per aver dimostrato che la terra è rotonda perché ha una cultura giustizialista che non ha niente a che vedere con democrazia e libertà di pensiero. Cari colleghi, la prevenzione deve essere sempre e comunque prima di tutto.

Per quanto attiene all'articolo 1 del provvedimento in discussione, ovvero l'introduzione nel codice penale del reato di associazione finalizzata al traffico di organi destinati al trapianto, in linea di principio si potrebbe anche essere d'accordo, ma, cari colleghi, sappiamo che poi a giudicarci ci sono dei magistrati che non hanno competenza, che non hanno professionalità, che hanno condannato già degli studiosi perché non hanno previsto dei terremoti. Hanno aperto fascicoli – un caso recente è di qualche mese fa – perché in un Pronto soccorso in Sardegna non sono riusciti a salvare un nonnino di centodue anni. Guardate che i medici non hanno l'*elisir* di lunga vita; non hanno la possibilità di far resuscitare i morti. È una vita biologica che termina e, quindi, in ogni momento, c'è il magistrato di turno che vuole andare sui giornali e fa stupidaggini senza

aver nessuna responsabilità, perché non c'è responsabilità professionale come hanno tutte le altre categorie professionali e tutti gli italiani e sono, quindi, una vera e unica casta. Ebbene, loro non ne rispondono e, quindi, anche quando qualche medico o associazione *non profit* cerca di aiutare chi è in difficoltà rischia in questo campo di essere condannato. Siamo però nuovamente dinanzi ad un eccessivo accanimento per quanto attiene le pene previste sia edittali che pecuniarie, che non trovano nessun tipo di giustificazione.

L'ultimo comma dell'articolo 1 prevede poi che addirittura chi diffonde annunci relativi alla commercializzazione di organi destinati al trapianto sia soggetto alla medesima pena di quanti organizzino o propagandino viaggi finalizzati ad un traffico illecito di organi. Forse, cari colleghi non medici, non vi è mai capitato di vedere la disperazione, anche psicologica, di chi è di fronte a una scelta per cui o si trova un organo o si muore. Sono disposti a tutto. E noi li mettiamo anche in carcere? Cosa volete che gliene fregghi a questi? Tanto sono morti. Anche qui mi pare decisamente eccessiva la sanzione prevista, specialmente in considerazione delle ovvie differenze che intercorrono tra le due fattispecie.

Il provvedimento appare dunque, sebbene condivisibile per quanto attiene l'introduzione nel codice penale di uno specifico reato relativo all'associazione finalizzata al traffico di organi, decisamente e inutilmente esagerato per quanto attiene le pene previste. Ciò è ancor più vero se si tiene conto della volontà di aumentare le pene già previste anche per quanti agiscono singolarmente, senza far parte di alcun tipo di associazione criminale.

Alla luce, quindi, di questa chiara volontà di incidere con eccessiva durezza su fatti comunque deplorabili, pur condividendo la nuova fattispecie che si vuole introdurre nel codice penale, confermo la mia volontà di voto contrario perché è un inasprimento eccessivo di pene di una legge che già esiste ed è già più che mai garantista. Ovviamente annuncio la libertà di coscienza del mio Gruppo, unico vero grande Gruppo democratico. (*Applausi del senatore Compagnone*).

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti e i docenti della Scuola secondaria di primo grado «Francesco De Sanctis» di Aquilonia, in provincia di Avellino. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 922 (ore 17,58)**

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, facciamo anche noi una seppur breve dichiarazione di voto, che vuole essere anche un'espressione di apprezzamento, molto sentita da parte del Gruppo della Lega Nord, nei confronti di questo disegno di legge, così come è stato anche licenziato dalla Commissione.

A volte sorprende pensare a quali sono stati i successi della medicina se si ricorda quel lontanissimo 1902, quando Alexis Carrel fece il primo intervento. Arriviamo ad oggi, dove si parla di quasi 115.000 trapianti eseguiti ogni anno in tutto il mondo. Si sta parlando di una cifra enorme, che testimonia quanto vi siano delle problematiche molto difficili in medicina e quanto vi sia l'estrema, estremissima necessità che questi trapianti vengano effettuati in possesso del materiale necessario, anche e soprattutto per evitare tutta quella serie di traffici.

Il problema, infatti, è nelle liste di attesa che, purtroppo, ancora oggi, rappresentano una realtà difficile. Si sta parlando, limitatamente all'Italia, di una lista di attesa che, ad esempio, nel dicembre 2013 (si tratta di un dato che abbiamo rinvenuto nel sito stesso della AIDO), era di quasi 9.000 persone: 9.000 casi, 9.000 vite che sono lì, che pendono da un atto che normalmente nasce da un grande atto di generosità – quello della donazione di un organo – o che, purtroppo, delle volte, è la conseguenza di altri eventi tristi. È come se da una morte dovesse nascere una vita. La problematica è quella che è stata evidenziata anche dai dati forniti dal senatore Romani: il 20 per cento dei pazienti, purtroppo, muore durante queste lunghissime attese. Sono delle morti che, in quel momento, diventano difficilmente accettabili da parte dei familiari e di chi sopravvive a questi difficilissimi momenti di crisi. La morte diventa quasi intollerabile a fronte del fatto che, probabilmente, quella vita si poteva salvare tramite quell'atto di spontaneità e di estrema generosità, che è la donazione di un organo. La lunghezza di queste liste di attesa è collegata alla grandissima domanda che – ripetiamo – discende anche dal fatto che la medicina ha raggiunto dei livelli talmente apprezzabili da ritenere possibile il ricorso a questi impianti, quando decenni fa neanche si poteva minimamente immaginare di poter arrivare a questi risultati.

Purtroppo, però, queste liste di attesa lunghissime e la disperazione di chi attende possono alimentare dei traffici illegali, che, malauguratamente, sono molto, ma molto diffusi. Anche durante la discussione generale si è parlato di giri di affari di 600 milioni di dollari o, addirittura, di un miliardo di dollari. Si sta quindi parlando di un'organizzazione enorme che, purtroppo, sta intorno alla richiesta di persone disperate.

Vi sono anche dei casi che sono balzati alle cronache. Sono quelli i casi che balzano alle cronache, ma chissà qual è quel mondo sconosciuto che resta nel buio, magari anche di quartieri malfamati o di piccoli paesi, magari nelle realtà del Terzo mondo. Rammento a chi non lo ricordasse il caso di quel paese nel Nepal: in un paese di 4.000 abitanti sono risultati addirittura 121 i reni ufficialmente venduti. Sottolineo «ufficialmente», visto che i dati non sono probabilmente rispondenti alla verità. Per chi ha la sfortuna di vedere questa povera gente, si vedono ancora delle foto di per-

sone che, alzandosi la maglia, fanno vedere la cicatrice del punto in cui è stato prelevato l'organo. Pensiamo in che condizioni queste persone possono attualmente vivere.

Probabilmente questo disegno di legge non arriva a risolvere questa grandissima problematica, questa grandissima tragedia; però, quantomeno, è un passo importante, in particolare nell'arrivare a punire il traffico di organi e tutte quelle organizzazioni che sono idonee e che hanno come obiettivo quello di fare uno spaccio vero e proprio di organi (organi prelevati, addirittura, da persone viventi).

È importante introdurre questo tipo di ipotesi di reato, così com'è importante aver previsto le pene contenute nel testo licenziato dalla Commissione; stiamo parlando della reclusione da tre a dodici anni e di multe da 50.000 a 300.000 euro. Le pene che sono state scelte e che verranno erogate sono significative e sono volte a sanzionare delle ipotesi veramente gravissime, non solo perché si tratta di un fatto che già di per sé comporta una lesione, ma anche perché tale problematica riguarda lo sfruttamento di condizioni di disperazione. Purtroppo si vedono anche delle professionalità asservite a queste organizzazioni vergognose. Per questo è importante aver inserito proprio questa ipotesi di reato ed è per questa ragione che noi del Gruppo della Lega Nord già anticipiamo il nostro voto favorevole sul testo.

Penso sia anche importante il fatto che, nel corso del dibattito sia in Commissione che qui in Aula, non vi sia stata una grande attività di tipo emendativo; questo conferma che la sostanza *in nuce* del disegno di legge aveva una qualità che è stata apprezzata da parte di tutti i commissari e, come si vede, anche da parte di tutta l'Aula. Quindi speriamo ed auspichiamo che questo tipo di normativa sia idonea a proteggere queste realtà di disperazione e ad evitare che vi siano dei bambini abbandonati o trovati morti – come diceva prima il relatore – con gli organi già prelevati. Si pensi a tutti quei bambini che risultano spariti, a tutti quei bambini che nascono in realtà estremamente disagate. Molti dati a volte sorprendono: pensiamo agli episodi di immigrazione che hanno avuto come oggetto l'Italia, dove molti minori non risultano censiti, non vengono trovati e non si sa neanche più dove siano e quale sia stata la loro sorte.

Quindi si auspica che questa legge possa raggiungere il suo obiettivo: frenare questo tipo di realtà ed evitare che si verificino dei casi tremendi di miseria umana, con delitti e nefandezze volti proprio a sfruttare l'ansia, il dolore e la paura di chi ha bisogno di un'altra creatura per vivere o ha bisogno addirittura della morte di un'altra persona per vivere. Pensiamo a questa gente, il nostro pensiero deve andare solo a questa gente, che non possiede nulla, tranne il proprio corpo o forse neppure questo: un corpo che diventa l'ultima merce di scambio a disposizione. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore Maurizio Romani*).

ROMANI Maurizio (*Misto-MovX*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANI Maurizio (*Misto-MovX*). Signor Presidente, sarò molto più breve di stamattina, visto che ormai ho già espresso abbondantemente qual è il concetto del disegno di legge: fornire dei validi strumenti atti ad impedire il commercio di parti del corpo umano. Sono stato provocato un po' dal senatore e collega Barani, al quale vorrei far capire che il fatto di cercare di aumentare le pene ha una sua logica, che non è semplicemente quella di essere cattivi. Questo commercio di organi avviene anche perché ci sono dei loschi figure – chiamiamoli così, per semplicità – che guadagnano molto sul brokeraggio, cioè sul fatto di compiere delle azioni che facilitano i contatti tra il soggetto che ha bisogno di un organo e il soggetto donatore. Ora, non credo che questa persona si possa semplicemente pulire la coscienza perché non ha ricevuto dei soldi. Il fatto di aumentare le pene serve in primo luogo a far sì che si possano acquisire le prove. Ho avuto la necessità di accertarmi che questi soggetti possano avere il telefono sotto controllo, che possano essere fatte intercettazioni legalmente valide. Se poi, senatore Barani, si pensa che colui che ha fatto questo in fondo ha trovato un organo per un bisognoso, voglio dirle che l'organizzazione Bloody Harvest ha fatto un resoconto sui siti *web* cinesi che promettono un rene in sette giorni: che in sette giorni sia possibile reperire un rene che possa essere affinato ed essere trapiantato mi pare molto problematico, tant'è vero che su uno di questi siti, pubblico, viene assicurato che un organo può essere sostituito nel caso in cui il primo trapianto fallisca.

Tenga anche presente, senatore Barani, che i medici militari cinesi, attraverso le varie carceri, i vari gruppi o le cosiddette fabbriche di lavoro, hanno a disposizione una quantità infinita di soggetti ai quali possono prelevare gli organi. Mi permetta allora di dire, senatore, che se da medico consiglio ad un mio paziente di andare in Cina perché in una settimana ha un organo, anche se questo non mi procura guadagno, sto facendo una cosa che da medico considero obbrobriosa, per cui il fatto che in questo caso quel medico venga radiato dall'albo mi sembra proprio il minimo. Paragonare poi quello che avviene in Italia con quello che accade in India o in Cina mi sembra molto riduttivo.

Il mio disegno di legge, oltre a punire certi comportamenti, in realtà ha anche un altro obiettivo, quello cioè – magari sbaglierò – di accendere i riflettori su quello che è il trapianto in Italia, che ha fatto sì che il nostro Paese sia diventato uno dei primi in Europa per numero di donazioni e trapianti, con una *leadership* indiscussa. Sa qual è il problema, senatore Barani? Il problema è che dobbiamo fare in modo che nelle persone si faccia strada la convinzione che donare un organo non è affatto rischioso, né grave, soprattutto quando uno muore in un incidente, come ho spiegato questa mattina.

Esiste poi un'altra problematica sulla quale secondo me sarebbe giusto accendere i riflettori. Abbiamo dei chirurghi trapiantologi di eccellenza a livello mondiale, ma pochi sono i medici che decidono di fare questa

specializzazione perché ci sono dei grossi rischi e, come sappiamo tutti, si cerca di evitare le specializzazioni a maggior rischio. Questo è quindi un altro problema che andrà affrontato.

Mi sono poi documentato sul numero dei trapianti in Italia al 31 agosto 2014, mi riferisco ovviamente a quelli regolari e trasparenti, con la totale tracciabilità dell'organo: parliamo di 1.571 trapianti di reni, 1.033 di fegato, 228 di cuore e 126 di polmoni. Inoltre, grazie ad una sensibilizzazione su questo tema – di cui si è discusso anche prima che io presentassi questo disegno di legge, in occasione di vari incontri – i donatori al 31 agosto 2014 sono stati 1.152, circa 100 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Credo che questo sia quindi uno degli aspetti positivi di questo disegno di legge.

È anche per questo, dottor Barani, che le chiedo di rivedere la sua posizione: il disegno di legge sarà approvato anche senza il suo voto, ma sarei molto contento se da un socialista come lei vi fosse un'apertura e una migliore comprensione di questo aspetto che, ripeto, è legato solo alla difesa di una *lobby* ben precisa, quella del paziente, che molte volte ha bisogno.

Nel dichiarare quindi il voto favorevole del mio Gruppo, come primo firmatario di questo disegno di legge mi auguro che, così com'è stato accolto in Commissione – dalla Commissione sanità addirittura all'unanimità – il provvedimento faccia un rapido *excursus* anche alla Camera e venga approvato. (*Applausi dal Gruppo PD e dai senatori Bencini, Campanella e Gaetti*).

GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Area Popolare a questo disegno di legge con qualche puntualizzazione, però, in ordine al dibattito che si è svolto in quest'Aula.

### **Presidenza della vice presidente FEDELI (ore 18,15)**

(*Segue GIOVANARDI*). Ricordo ad alcuni colleghi che il dibattito in Aula è un momento arricchente della democrazia parlamentare, perché i lavori di Commissione sono preparatori e soprattutto quando già in Commissione si sono sviluppati dibattiti e confronti su determinati temi, il fatto

che questi temi emergano anche in Aula è importante perché tutto il Senato deve essere coinvolto in argomenti di così grande importanza.

A me è dispiaciuto sentire dire che il nostro emendamento, poi trasformato in ordine del giorno, fosse ideologico; era esattamente il rovescio dell'ideologia, anzitutto perché c'è un aggancio normativo preciso ad una direttiva europea che chiede all'Italia di sanzionare comportamenti illeciti quando hanno come oggetto cellule e materiale genetico umano.

Sono assolutamente d'accordo con la Presidente della Commissione sanità del Senato quando dice che la ricerca scientifica deve andare avanti. Immaginate, colleghi: abbiamo fatto battaglie perse per consentire, per esempio, che in Italia si potesse sperimentare sulle cavie (e questo Senato ha vietato di sperimentare, per esempio, le sostanze d'abuso sui topi e ha posto limiti molto più restrittivi di quelli europei per consentire alla ricerca scientifica di fare passi in avanti sulle cavie animali) e nel contempo volete che non abbiamo attenzione nel momento in cui si lavora con gli esseri umani o, come nel caso degli organi, su pezzi di esseri umani, o, come nel caso che noi abbiamo sottolineato, davanti ad un fenomeno – che solo un cieco può non vedere – di una mercificazione del corpo umano che, come Sacconi ha ben detto, riguarda i poveri, i disperati, quelli che devono vendere il loro corpo o pezzi di esso o comunque devono sottoporsi a pratiche mediche invasive e pericolose (e lo fanno non, come la legge italiana prevede, gratuitamente, ma per bisogno e vengono sfruttati nel momento in cui, come avete visto, tanti Paesi del mondo, ultima la Thailandia, stanno introducendo leggi proprio per impedire questa vergognosa mercificazione delle situazioni di disagio)?

Credo che in questo dibattito noi abbiamo apportato in Commissione e in Aula un contributo positivo, concorde con la quasi totalità del Parlamento, per quanto riguarda la lotta al traffico di organi. Abbiamo sollevato un problema e siamo molto lieti che il Governo abbia accettato come raccomandazione il nostro ordine del giorno, perché a livello governativo bisogna trovare un equilibrio giusto tra i sacrosanti diritti della ricerca scientifica e i limiti da porre per tutelare la dignità umana. (*Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC) e del senatore Scilipoti Isgrò*).

GAETTI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (M5S). Signora Presidente, dalla discussione generale è emerso che le tecniche chirurgiche del trapianto si sono semplificate ed estese in ogni Paese del mondo; anche le terapie farmacologiche immunosoppressive sono diventate efficaci e facilmente somministrabili, con ridotti effetti collaterali. Questi elementi hanno determinato una maggiore richiesta di organi e quindi una maggiore domanda, a fronte di una offerta pressoché stazionaria.

Dobbiamo ricordare che i trapianti di organi vanno distinti in due grandi gruppi. Vi sono innanzitutto i cosiddetti trapianti «a tamburo bat-

tente», ovvero, per intenderci, cuore e polmone, organi che vanno espianati ed immediatamente trapiantati; pertanto questi organi vanno espianati da persone in morte cerebrale e nel frattempo mantenuti in vita artificialmente. Questo gruppo di organi, per la complessità del prelievo, si presta poco al commercio. Vi è poi un altro gruppo di trapianti di organi – mi riferisco in particolare del rene ed in minor misura al fegato – invece possono essere espianati da persone vive, senza un particolare rischio di vita. Per il rene permane una lieve menomazione, che per le tabelle della invalidità civile viene quantificato per un 25 per cento, ma in contesti sanitari controllati si mantiene una discreta qualità di vita per il donatore.

Ricordo che il trapianto di rene tra viventi è già disciplinato dalla legge del 1967, n. 458; una legge molto restrittiva, che prevede in maniera chiara chi può donare e quali siano le procedure formali per l'espianto ed il successivo trapianto. Lo stesso meccanismo giuridico è stato fatto per il trapianto di porzioni di fegato con la legge n. 483 del 1999.

Per quanto detto, in molte parti del mondo si sono creati traffici di organi, in cui donatori sono tali dietro compenso di denaro o altre utilità. Infatti, vorrei ricordare che in certi Paesi è ammessa la scarcerazione anticipata per chi dona un organo. Di solito chiedono un rene per persone malate che vedono nel trapianto un cambiamento per la loro qualità di vita.

Considerato che le sacche di povertà sono in aumento in tutto il mondo e che crescono anche i disperati disposti a privarsi di un organo, il commercio degli organi va necessariamente bloccato. Pertanto l'introduzione di un articolo nel codice penale che penalizzi fortemente chi «fa parte di associazioni finalizzate al traffico, alla vendita od alla donazione illecita di organi» è una cosa necessaria e doverosa.

Se da un lato, con questo provvedimento, dobbiamo reprimere l'abuso dei trapianti, dall'altra dobbiamo perseguire gli intenti della legge n. 91, del 1999 che incentiva quei comportamenti virtuosi che riducono quelle patologie la cui cura necessita un trapianto dell'organo. Questi intenti richiedono un nuovo modo di fare salute e pertanto necessitano di fondi, che il Sistema sanitario nazionale sta tagliando in modo indiscriminato. Fondi che potrebbero implementare anche tutti quegli aspetti organizzativi per il trapianto di rene da cadavere, consentendolo, come già si sta facendo in molti Paesi europei, aumentandone l'offerta e riducendo le liste di attesa e con ciò anche la tentazione di persone disperate di rivolgersi al mercato estero del traffico di organi.

Detto questo, dichiaro a nome del Movimento 5 Stelle il voto favorevole a questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, il Gruppo di Forza Italia voterà convintamente il provvedimento in esame al quale, in Com-

missione, abbiamo dato un contributo, a partire dal presidente Palma che ha elaborato una serie di modifiche al testo in modo da renderlo compatibile con un sistema sanzionatorio serio. Il dibattito in Commissione ci ha portato a una valutazione unanime circa la condanna di alcune pratiche, ancora realizzate, che destano un grave allarme sociale e vanno punite.

Aggiungo poi, in relazione a un dibattito che ha caratterizzato il provvedimento in esame da ultimo, che non avrei votato l'emendamento Giovanardi e non perché non fossi d'accordo. Badate, non l'avrei votato e sarei stato altrettanto attento, e mi rivolgo al Sottosegretario. L'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, personalmente mi porta a chiedermi cos'è che non andava. È vero che esiste la direttiva cui si è richiamato il relatore Casson, ma è vero che esiste anche l'indicazione che tutto deve afferire ad istituti *non profit*. Ma detti istituti non sono stati ancora realizzati; quindi il Governo, che ha accolto l'ordine del giorno come raccomandazione, deve impegnarsi affinché gli istituti vengano realizzati. Una sanzione penale, senatore Giovanardi, può essere applicata solo quando quegli istituti *non profit* saranno stati realizzati e quindi quando a tutti i cittadini del nostro Paese, e anche degli altri Paesi europei, sarà data la possibilità di accedere a certe cure (ad esempio a quelle con le cellule staminali o altro). È evidente che solo allora la sanzione penale potrà intervenire per punire coloro che, anziché rivolgersi agli istituti *non profit*, si rivolgono a organizzazioni che realizzano un guadagno facendo leva sulla miseria e sulle scarse possibilità che ciascuno di noi ha di accedere a determinati sistemi.

Ha ragione il Presidente della Commissione sanità: occorre procedere oltre. Signora Presidente, nel 2010 ho avuto la ventura di partecipare, a nome del Governo italiano, al Congresso mondiale sulla criminalità svoltosi a Salvador de Bahia e in quella occasione ho visitato l'ospedale «San Raffaele», dove si svolge la ricerca sulle staminali proprie, finalizzata ad arrivare ad una soluzione definitiva in questo settore.

Il Governo quindi, oltre che attuare la direttiva, induca e favorisca queste ipotesi di ricerca, che servono a garantire un mondo diverso, in cui tutti abbiamo parità di accesso, gratuitamente, alle riserve possibili di cura per qualsiasi deficienza di salute, impossibilità di procreazione e per qualsiasi condizione umana.

Di fronte a questo, mi auguro che il Governo, avendo accettato la raccomandazione – com'era corretto che facesse, dal momento che era fuori tema – si impegni a lavorare, nel momento in cui si saranno realizzate le condizioni di cui alla direttiva europea, per individuare una eventuale sanzione per coloro i quali continueranno ad operare al di fuori delle regole stabilite dalla Convenzione europea.

La mia è solo una precisazione rispetto al dibattito che si è svolto oggi sugli emendamenti, ma resto convinto che la bontà del disegno di legge che stiamo per approvare porterà il nostro Paese a qualificarsi ancora come, secondo le regole che stabilisce la nostra Costituzione anche in questa materia. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Romani Maurizio*).

LUMIA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUMIA (*PD*). Signora Presidente, colleghi, il Gruppo del Partito Democratico vota sì a questo importante disegno di legge – un disegno di legge atteso – in grado di rendere rigorosissima la nostra legislazione per colpire il traffico di organi destinati al trapianto. Voi sapete, colleghi, che intorno a questo traffico si organizzano degli interessi ed esiste anche un modo odioso di colpire soprattutto i bambini. Sono stati citati dei casi sui quali abbiamo potuto aprire gli occhi e incrinare quel muro d'ipocrisia che impedisce all'opinione pubblica, ma anche alle istituzioni e alla stessa politica, di farsi carico di questo gravissimo problema.

Collegli, un trattato che è stato voluto a livello internazionale, sottoscritto il 2 maggio 2008, ricomprendeva tre diverse condotte penali rilevanti: la tratta di persone allo scopo di rimozione degli organi, il traffico di organi autonomamente considerato ed infine il turismo medico a fini di trapianto.

Il nostro Paese ha avuto una sua legislazione in materia, con le norme che sono state scolpite negli articoli 600 e 601 del codice penale, dove si sanzionano rispettivamente la riduzione o il mantenimento in schiavitù o in servitù e la tratta stessa di persone, finalizzate anche a costringere la vittima a sottoporsi al prelievo di organi.

Questo, però, non è stato sufficiente. Il Consiglio d'Europa ha adottato la Convenzione internazionale che prima richiamavo ed ha affermato chiaramente che i Paesi membri dovevano intervenire, e così è stato fatto. Ricordo a tutti che, all'articolo 1, si introduce nel codice penale il nuovo delitto di traffico di organi prelevati da persona vivente (il noto articolo 601-*bis*). Il nuovo articolo codicistico contempla tre fattispecie: il commercio illecito di organi, l'organizzazione e propaganda di viaggi, la pubblicità e la diffusione di annunci finalizzata al traffico di organi. Inoltre, colleghi, la condanna, nel caso sia commessa da persone esercenti una professione sanitaria, ne comporta l'interdizione perpetua. Abbiamo anche inserito, al secondo comma dell'articolo 1, una pena severa contro chiunque organizza e propaganda viaggi oppure pubblicizza e diffonde con qualsiasi mezzo, anche per via telematica o informativa, annunci finalizzati al traffico di organi o parte di essi.

L'articolo 2, che abbiamo approvato, modifica il reato di associazione per delinquere, di cui all'articolo 416 del codice penale, introducendo un'aggravante che prevede una pesante reclusione a seconda che si tratti dell'attività di promozione, costituzione o organizzazione dell'associazione criminosa oppure che vi si prenda semplicemente parte.

Onorevoli colleghi, ci apprestiamo a votare un disegno di legge che può diventare un apripista serio e rigoroso per poter dire che il nostro è tra i Paesi più avanzati nel colpire il traffico di organi. Un Paese che fa una scelta di questo tipo è civile e può realmente essere in grado al suo interno

di evitare non solo qualunque tentativo, ma anche organizzazioni associative finalizzate al traffico di organi.

Devo ringraziare tutti i colleghi che ci hanno lavorato, dai presentatori alla Commissione, e il Partito Democratico, che ha fatto in modo che questo disegno di legge trovasse una sua conclusione prima in Commissione e adesso in Aula. Insomma, colleghi, si tratta di un testo condiviso da maggioranza e opposizione, un momento bello dei lavori parlamentari che qualifica il lavoro del Senato e ci mette nelle condizioni di poter dire: contro il traffico di organi interveniamo come un Paese severo e rigoroso. (*Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Romani Maurizio e Bencini*).

GAETTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI (*M5S*). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

### **Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

CERVELLINI (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERVELLINI (*Misto-SEL*). Signora Presidente, colleghi, in queste ore è tornata di preoccupante attualità e sta assumendo rilevanza internazionale l'incresciosa vicenda del fallimento dell'IDI e del San Carlo di Nancy di Roma, di Villa Paola a Viterbo e di altre strutture coinvolte, sulla quale nelle scorse settimane ho anche presentato un'interrogazione ai Ministri della salute e dello sviluppo economico. Si susseguono proteste e presidi dei lavoratori, che ancora una volta risultano la parte più debole e più gravemente lesa da sciagurate operazioni fallimentari e patrimoniali.

Si tratta di una vicenda complessa che intercetta preoccupazioni a diversi livelli, sul piano occupazionale *in primis*, su quello della tutela di strutture d'eccellenza, che non è possibile vengano disperse, ed infine dal punto di vista etico.

Ritengo inammissibile che i soggetti responsabili del fallimento delle suddette strutture – la Provincia italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, istituto religioso proprietario di ospedali (tra cui proprio l'IDI), nell'ambito della quale la procura di Roma ha operato alcuni arresti eccellenti per appropriazione indebita aggravata, bancarotta patrimoniale fraudolenta, emissione ed utilizzo di fatture false e occultamento delle scritture contabili – possano ricomprare, tramite la Fondazione Luigi Maria Monti costituita *ad hoc*, e con l'avallo del Ministero dello sviluppo economico, lo stesso patrimonio, per una frazione del suo valore. Ritornano i nomi dei padri Paritanti e Valentini, di Eugenio Luchetti e Natalino Poggi. Le indagini si sono concluse ieri: il sito de «la Repubblica» ha pubblicato la notizia della richiesta di rinvio a giudizio per le 40 persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sul dissesto finanziario riguardante la Provincia italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata.

Al centro dell'inchiesta per fatti illeciti e appropriazioni – avvenute in danno soprattutto dell'IDI tra il 2007 e il 2012 – c'è l'attività di padre Franco Decaminada, consigliere delegato dell'IDI che, fino al 2011, è stato incaricato della gestione del comparto sanità, e del suo collaboratore Domenico Temperini, *ex amministratore delegato* di IDI-Farmaceutici nonché direttore generale *pro tempore* di IDI-Sanità.

Si parla di un passivo patrimoniale dell'ente di circa 850 milioni di euro, di distrazioni di disponibilità per oltre 82 milioni di euro, di indebito utilizzo di fondi pubblici per oltre 6 milioni di euro. Secondo quanto riporta «la Repubblica», i finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Roma hanno ricostruito distrazioni attraverso prelevamenti in contanti dalle casse dell'ente ad opera, prevalentemente, di padre Decaminada e di Temperini, nonché mediante il pagamento di fatture per operazioni inesistenti, emesse da professionisti e società compiacenti. Sono emerse 20 società e 5 professionisti organici al meccanismo architettato da padre Decaminada e dai suoi complici che, attraverso l'emissione di fatture fittizie e tramite un collaudato meccanismo di interposizione di schermi societari, drenavano la disponibilità finanziaria dell'ente religioso. Sono stati intercettati flussi finanziari coinvolgenti Paesi a fiscalità privilegiata (Panama, Svizzera e Liechtenstein). Sono stati individuati 65 episodi di appropriazione indebita.

Altro tema, che emerge dal testo dell'intervento che consegnerò agli atti, è la dimensione del danno. Ciò che è oltremodo intollerabile, a questo punto della vicenda, è la totale assenza di discussione da parte dei soggetti responsabili del fallimento, che ora vorrebbero riacquistare il patrimonio dell'ente, su un piano di rientro integrale dei debiti pregressi, compresi quelli accumulati dalla gestione straordinaria, che avrebbe fatto lievitare il passivo oltre il miliardo. L'unico debito riconosciuto è quello verso



un noto istituto di credito: ulteriore conferma della scala di valori di riferimento in questo genere di operazioni. Non vi sono alcun piano di risanamento e sviluppo aziendale, invece; alcuna concertazione con le organizzazioni sindacali, per garantire certezze ai tanti lavoratori coinvolti, a difesa di tutti i livelli di professionalità, oltre che per dare continuità di cura a tanti cittadini; né sono esclusi ulteriori esuberi, col risultato che tutto questo ancora una volta verrà pagato sulla pelle delle persone, costrette in passato anche a lavorare senza retribuzione.

Dietro questa realtà si celano scenari poco trasparenti, come ha messo in evidenza un articolo de «L'Espresso» di questa settimana dal titolo «Peccati cardinali», che inserisce la vicenda dell'IDI nel contesto delle diatribe di potere interne al Vaticano, imputando al capo della Segreteria dell'economia, il cardinale Pell, la responsabilità del rifiuto di salvare l'ospedale, responsabilità che avrebbe provocato la reazione di parte della gerarchia ecclesiastica.

Da questa ricostruzione dobbiamo trarre uno spunto e assumere anche una nostra responsabilità. Date tutte queste premesse, a noi preme di sapere che fine faranno le funzioni sanitarie e assistenziali dell'IDI e, soprattutto, le eccellenze in campo medico e della ricerca. Davvero c'è la volontà politica di disperdere un patrimonio tanto prezioso per il Paese intero, di fare questo regalo ai soggetti che l'hanno affondato?

Chiedo nuovamente al Governo e alla Regione Lazio – come ho già fatto in molte altre occasioni – un chiaro impegno per la tutela delle nostre eccellenze sanitarie e a garanzia dei livelli occupazionali, oltre che l'intransigenza istituzionale necessaria ad impedire di svendere l'IDI e il San Carlo ai responsabili del loro fallimento. Il lavoro di tante persone merita rispetto anche attraverso una soluzione definitiva della vicenda che, mediante una strategia ed impegni condivisi, possa finalmente garantire la stabilità e la serenità fondamentali per riavviare quel percorso anche della ricerca scientifica e dell'assistenza sanitaria, che può restituire al nostro Paese speranza nel futuro. (*Applausi dal Gruppo Misto-SEL*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza a consegnare il testo del suo intervento affinché venga allegato al Resoconto della seduta odierna.

CIOFFI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI (*M5S*). Signora Presidente, vorrei solo ricordare all'Aula quello che sta purtroppo succedendo a Pompei. Apprendiamo che oggi è stato fatto un sequestro preventivo di circa 6 milioni di euro dei beni dell'ex commissario delegato agli scavi archeologici Marcello Fiori, che era stato nominato dal ministro Bondi del Governo Berlusconi. Attualmente questo signor Marcello Fiori (più di questo appellativo non gli possiamo attribuire, anche se la parola «signore» è già di per sé un onore per tale persona) è il coordinatore nazionale dei *club* «Forza Silvio».

A volte ci viene da pensare che tutta la discussione che abbiamo svolto anche oggi sul disegno di legge anticorruzione e tutti i problemi connessi alla corruzione si incrociano magicamente con tutte queste vicende. Ci viene il sospetto che tutti questi strani incroci trovino una loro logica e ricaduta in Parlamento, senza considerare il fatto che purtroppo, ancora una volta, ci va di mezzo un bene come Pompei, a cui peraltro da campano sono anche affezionato.

Questa vicenda ancora una volta fa cadere la nostra attenzione su quanto avviene a Pompei. Forse sarà il caso di intervenire sul serio, di spendere bene i soldi e non deviarne il corso. Adesso che bisogna chiudere il Grande Progetto Pompei, siamo sicuri che riusciamo spendere tutti i soldi in tempo e bene?

Pompei merita un'attenzione specifica e particolare e, quindi, chiediamo ancora una volta che si faccia chiarezza, ordine, e soprattutto si tuteli un bene così importante per la ricchezza del nostro Stato, che non ha una grandissima produzione industriale, ma un patrimonio culturale così sconfinato che forse rappresenta veramente la nostra ricchezza. Sarà, quindi, il caso di porre la nostra attenzione a tal riguardo e di eliminare tutti gli sprechi e le ruberie che si possono fare sulla cultura. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, l'intervento che intendo svolgere vuole portare all'attenzione dell'Aula un episodio accaduto nel comune di Cairate qualche giorno fa. Davanti al sindaco Paolo Mazzucchelli si è presentata una cittadina straniera, di nazionalità non italiana, chiedendo di poter effettuare il giuramento per ricevere la cittadinanza italiana, che evidentemente le era stata concessa con decreto del Presidente della Repubblica.

Il sindaco, nel momento in cui ha iniziato le procedure per ricevere il giuramento, si è reso conto che la persona neanche sapeva parlare italiano. A fronte di questa circostanza si è posto ovviamente la domanda su come la cittadinanza potesse essere completa, se quella persona cui veniva concessa non poteva neanche interpretare linguisticamente le regole del Paese cui vuole assoggettarsi.

Ne è nato un dibattito in termini politici e anche di riflessione da parte della gente. Il sindaco ha ricevuto un sostegno *bipartisan*, e ciò significa che su tali questioni bisogna essere seri e tutti lo capiscono.

Ma il fatto sconcertante è l'atteggiamento delle istituzioni. In questo caso, il prefetto di Varese ha fatto presente che è assolutamente insignificante il fatto che conosca o meno la lingua italiana. Addirittura, a seguito di approfondimenti, si è scoperto che la stessa persona ha ricevuto la cittadinanza con decreto del Presidente della Repubblica, presentando (o meglio non presentando) un atto di matrimonio. Quindi, le è stato rilasciato

un documento ufficiale che stabiliva che era cittadina italiana e che, recandosi a prestare giuramento davanti al sindaco, lo sarebbe diventata: e ciò in base ad un atto che neanche esiste.

Io mi domando allora come sia possibile che venga utilizzato l'inganno e le istituzioni non facciano le verifiche prima di rilasciare la cittadinanza ad un cittadino straniero.

E come è possibile che un sindaco si trovi a dover ricevere il giuramento di una persona che neanche sa leggere il testo del giuramento, perché non conosce la lingua italiana?

Questo ci deve portare ad una riflessione seria, perché diventare cittadini italiani non può prescindere da un percorso di apprendimento e, certamente, di inserimento. Qualsiasi lettura superficiale o perbenista sarebbe molto pericolosa. E ricordiamo che c'è una materia collegata a tale questione, che è quella dei matrimoni facili. I Carabinieri hanno già condotto molte indagini, mettendo allo scoperto varie circostanze nelle quali i matrimoni vengono contratti dietro lauto pagamento solo per diventare cittadini italiani.

È una materia molto seria. Noi qui in Aula tratteremo del matrimonio breve e delle materie che vengono ad essere semplificate anche in termini amministrativi. Attenzione! Non è in gioco solo la credibilità dell'istituzione, ma la stessa tenuta di atti seri come il matrimonio.

E soprattutto ripeto che non ci si può presentare davanti al sindaco per prestare un giuramento senza neanche conoscere la lingua italiana.

### **Per la risposta scritta ad un'interrogazione**

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signora Presidente, in occasione di Expo 2015 molte Regioni italiane si sono avvalse, o si stanno tuttora avvalendo, di bandi pubblici per la realizzazione di attività e di servizi necessari alla partecipazione all'Esposizione universale di Milano, ma in Puglia sta accadendo qualcosa di strano.

In completa divergenza rispetto a quanto stanno facendo le altre Regioni d'Italia, la Regione Puglia non sembrerebbe far ricorso a bandi pubblici. Sta operando piuttosto una parcellizzazione delle risorse attraverso contributi diretti a favore dei gruppi di azione locale, di aggregazioni di Comuni, di associazioni e chi più ne ha più ne metta. È chiaro che l'assenza di un progetto unitario di promozione territoriale, insieme ad una gestione poco ortodossa delle risorse, non è proprio il miglior biglietto da visita che si possa presentare in occasione di un'esposizione universale. Si tratta per caso di un'altra marchetta del tipo «aiutiamo gli amici degli amici» o del lancio dell'ennesima vecchia trovata per cui «oggi do a te, domani tu ridai a me»? Ci piacerebbe davvero saperlo.

Questa situazione abbiamo portato all'attenzione dell'Esecutivo con una interrogazione a mia prima firma, la 4-03460, e approfitto qui per sollecitarne la risposta. Il ministro Martina – a quanto pare – continua a fare orecchie da mercante, e non ha ancora risposto, così come le amministrazioni locali, che seguitano a portare avanti questo piano di esercizio a dir poco inconsueto dei soldi dei contribuenti.

A breve la Puglia si troverà in un contesto in cui bisognerà esibire le proprie migliori sfaccettature: il fascino di tradizioni centenarie e, nello stesso tempo, la capacità di stare al passo con l'innovazione. Non si tratta di semplice campanilismo – il mio – ma di mostrare un'immagine il più possibile rispondente alle proprie eccellenze e alle proprie potenzialità, un'immagine di una Regione prima di tutto onesta ed integra. Questo inizio con pasticci e nepotismi vari, invece, prelude il peggio.

Cara Regione Puglia, caro ministro Martina, vediamo di fare ordine sulla questione e di scongiurare una brutta figura davanti non solo al nostro Paese, ma anche al resto del mondo che parteciperà all'Esposizione universale 2015. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

### **Sulla mancata risposta del Governo ad atti di sindacato ispettivo**

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, io sono forse il decimo o il quindicesimo in questa Aula a ribadire e porre all'attenzione del Presidente del Senato un questione delicatissima, ossia il fatto che gli atti di sindacato ispettivo presentati da molti parlamentari non ricevono risposta da parte del Governo.

Io ho segnalato qualche mese fa tale questione, ma non ho ottenuto alcun tipo di risultato.

Ribadisco di aver presentato, negli ultimi sei mesi, circa una ventina di atti di sindacato ispettivo, a cui non è stata data alcuna risposta. La pregherei, signora Presidente, d'intervenire affinché gli atti di sindacato ispettivo presentati dai parlamentari ottengano risposte – non dico immediatamente, ma nei tempi previsti dalla legge, come si suol dire in gergo volgare – e le loro esigenze vengano così soddisfatte.

Detto questo, in conclusione, mi permetto di muovere una riflessione al collega del Gruppo Movimento 5 Stelle intervenuto prima di me. Quando si parla di persone, si deve utilizzare la norma della buona educazione. Non si può parlare di un cittadino italiano – in questo caso ci si riferiva a Marcello Fiori – utilizzando vocaboli poco corretti, nel tentativo di delegittimarlo e disprezzarlo. Marcello Fiori, per quanto riguarda me e molti altri, è persona stimabilissima e perbene. Qualora, però, dovessimo percepire atteggiamenti diversi dal comportamento di una persona per-

bene, ne prenderemo atto. Fino ad oggi, però, nessuno ha messo in dubbio la qualità e la serietà di questa persona, che si chiama Marcello Fiori.

Pregherei dunque i colleghi senatori, quando si rivolgono a persone o cittadini italiani, di non utilizzare aggettivi poco qualificanti né di cercare di delegittimarli attraverso un linguaggio poco consono al ruolo che ricopriamo all'interno di quest'Aula.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per le sedute di giovedì 5 marzo 2015**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 5 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

Discussione dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1552) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– DI BIAGIO ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, conclusa all'Aja il 19 ottobre 1996 (572).  
(*Relazione orale*).

2. PUGLISI ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni dei minori da parte delle famiglie affidatarie (1209) (*Relazione orale*).

ALLE ORE 16

- I. Informativa del Ministro dell'Interno sulle recenti devastazioni provocate a Roma da parte di un gruppo di tifosi olandesi e sulla gestione della sicurezza in occasione di eventi sportivi.
- II. Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta (*ore 18,52*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto (922) (V. nuovo titolo)**

**Modifiche al codice penale e alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi (922) (Nuovo titolo)**

## ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 1.

**Approvato nel testo emendato**

*(Introduzione nel codice penale del reato di traffico di organi prelevati da persona vivente)*

1. Dopo l'articolo 601 del codice penale è inserito il seguente:

«Art. 601-bis. - *(Traffico di organi prelevati da persona vivente)* - Chiunque, illecitamente, commercia, vende, acquista ovvero, in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, procura organi o parti di organi prelevati da persona vivente è punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da euro 50.000 ad euro 300.000. Se il fatto è commesso da persona che esercita una professione sanitaria, alla condanna consegue l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni e con la multa da euro 50.000 ad euro 300.000 chiunque organizza o propaganda viaggi ovvero pubblicizza o diffonde, con qualsiasi mezzo, anche per via informatica o telematica, annunci finalizzati al traffico di organi o parti di organi di cui al primo comma».

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

**1.300**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 1, capoverso «Art. 601-bis», al primo comma, dopo le parole: «procura» inserire le seguenti: «o tratta».*

---

**1.100**

AMATI, VALENTINI

**Ritirato e trasformato nell'odg G1.100**

*Al comma 1, capoverso «Art. 601-bis» sostituire le parole: «da tre» con: «da cinque» e dopo le parole: «della professione.» aggiungere le seguenti: «Non si applica l'articolo 50».*

*Conseguentemente, dopo il secondo periodo inserire il seguente:*

«La pena è della reclusione da 6 a 15 anni laddove ricorrano una o più delle seguenti circostanze:

a) sia stato commesso nei confronti di una vittima particolarmente vulnerabile. Per posizione di vulnerabilità si intende una situazione in cui la persona in questione non ha altra scelta effettiva ed accettabile se non cedere all'abuso di cui è vittima;

b) abbia messo in pericolo la vita dalla vittima intenzionalmente o per colpa grave;

c) sia stato commesso ricorrendo a violenze gravi o abbia causato alla vittima un pregiudizio particolarmente grave».

---

**G1.100 (già em. 1.100)**

AMATI, VALENTINI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

assumendo la direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, recepita con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24,



impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere maggiore tutela sociale e processuale nei casi di:

- vittime particolarmente vulnerabili. Per posizione di vulnerabilità si intende una situazione in cui la persona in questione non ha altra scelta effettiva ed accettabile se non cedere all'abuso di cui è vittima;
- quando si sia messo in pericolo la vita della vittima intenzionalmente o per colpa grave;
- quando siano state commesse violenze gravi o abbia causato alla vittima un pregiudizio particolarmente grave.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

### **1.101**

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

#### **Ritirato**

*Al comma 1, capoverso «Art. 601-bis», dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Nel caso di morte della persona sottoposta al prelievo ovvero al trapianto, si applica la pena della reclusione da dodici a ventiquattro anni».*

---

### **1.102**

DE CRISTOFARO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

#### **Ritirato**

*Al comma 1, capoverso «Art. 601-bis», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque illecitamente dona o riceve organi o parti di organi prelevati da persona vivente è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 10.000 a 100.000 euro».*

---

### **1.103**

GIOVANARDI, SACCONI

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G1.103**

*Al capoverso «Art. 601-bis», dopo il primo comma, inserire i seguenti:*

«Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la pena della reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 25.000 a 200.000, chiunque commercia, vende, acquista ovvero, in qualsiasi

modo e a qualsiasi titolo, riceve compenso economico per ottenere cellule e tessuti di origine umana prelevati da persona vivente.

L'importazione di cellule e tessuti di origine umana, a scopo clinico, è consentita solamente da istituti di cellule e tessuti *non profit*. L'esportazione di cellule e tessuti di origine umana è consentita solamente verso istituti di cellule e tessuti *non profit*».

*Conseguentemente, al secondo comma, sostituire le parole: «al traffico di organi o parti di organi di cui al primo comma» con le seguenti: «al traffico di organi e di cellule e tessuti di origine umana di cui ai commi primo e secondo».*

---

**G1.103 (già em. 1.103)**

GIOVANARDI, AIELLO, SACCONI

**V. testo 2**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 922,

impegna il Governo ad approfondire i modi con cui rendere effettivo, anche con idonee sanzioni, il divieto vigente di commercializzazione di cellule e tessuti di persone vive, consentendone l'acquisizione attraverso istituti *non profit*.

---

**G1.103 (testo 2)**

GIOVANARDI, AIELLO, SACCONI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge n. 922,

considerato che in tema di cessione e scambio di cellule e tessuti vige in Italia il principio della gratuità,

impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa opportuna affinché il medesimo principio di gratuità sia effettivo e garantito, in ogni possibile condizione.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

## ARTICOLI 2, 3 E 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 2.

**Approvato**

*(Modifiche all'articolo 416 del codice penale)*

1. All'articolo 416, sesto comma, del codice penale, dopo le parole: «di cui agli articoli 600, 601» è inserita la seguente: «, 601-bis» e dopo le parole: «25 luglio 1998, n. 286,» sono inserite le seguenti: «nonché agli articoli 22, commi 3 e 4, e 22-bis, comma 1, della legge 1° aprile 1999, n. 91,».

## Art. 3.

**Approvato**

*(Modifiche alla legge 1° aprile 1999, n. 91, in materia di traffico di organi destinati al trapianto)*

1. All'articolo 22-bis della legge 1° aprile 1999, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, le parole: «da tre a sei anni» sono sostituite dalle seguenti: «da tre a otto anni»;
- b) il comma 2 è abrogato.

## Art. 4.

**Approvato**

*(Modifica alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi)*

1. L'articolo 7 della legge 26 giugno 1967, n. 458, è abrogato.

## EMENDAMENTO AL TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE

**Tit.1**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al titolo, aggiungere in fine le seguenti parole: «e alla legge 26 giugno 1967, n. 458, in materia di trapianto del rene tra persone viventi».*

---



*Allegato B***Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo  
del disegno di legge n. 922 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sia sul testo che sulle proposte emendative.

### **Testo integrale dell'intervento del senatore Cervellini su argomenti non iscritti all'ordine del giorno**

Presidente, colleghi, in queste ore è tornata di preoccupante attualità e sta assumendo rilevanza internazionale l'incresciosa vicenda del fallimento dell'IDI e del San Carlo di Nancy di Roma, di Villa Paola a Viterbo (ed altre strutture coinvolte), sulla quale nelle scorse settimane ho anche presentato un'interrogazione ai Ministri della salute e dello sviluppo economico. Si susseguono proteste e presidi dei lavoratori, che ancora una volta risultano la parte più debole e più gravemente lesa da sciagurate operazioni fallimentari e patrimoniali.

Si tratta di una vicenda complessa che intercetta preoccupazioni a diversi livelli, sul piano occupazionale *in primis*, su quello della tutela di strutture d'eccellenza (che non è possibile vengano disperse), ed infine dal punto di vista etico.

Ritengo inammissibile che i soggetti responsabili del fallimento delle suddette strutture – la Provincia italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, istituto religioso proprietario di ospedali (tra cui proprio l'IDI), in cui la procura di Roma ha operato alcuni arresti eccellenti per appropriazione indebita aggravata, bancarotta patrimoniale fraudolenta, emissione ed utilizzo di fatture false e occultamento delle scritture contabili – possano ricomprare – tramite la Fondazione Luigi Maria Monti costituita *ad hoc*, e con l'avallo del MISE – lo stesso patrimonio, per una frazione del suo valore. Ritornano i nomi dei padri Paritanti e Valentini, di Eugenio Luchetti e Natalino Poggi. Le indagini si sono concluse ieri: il sito di «La Repubblica» ha pubblicato la notizia della richiesta di rinvio a giudizio per le 40 persone indagate nell'ambito dell'inchiesta sul dissesto finanziario riguardante la Provincia italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata. Al centro dell'inchiesta per fatti illeciti e appropriazioni – avvenute in danno soprattutto dell'IDI tra il 2007 e il 2012 – c'è l'attività di padre Franco Decaminada, consigliere delegato dell'IDI che fino al 2011 è stato incaricato della gestione del comparto sanità, e dei suoi collaboratori Domenico Temperini, ex amministratore delegato di IDI-Farmaceutici nonché direttore generale pro-tempore di IDI-Sanità, e Antonio Nicolella, ex consigliere dell'imprenditore, tutti arrestati nell'aprile 2013.

Si parla di un passivo patrimoniale dell'ente di circa 850 milioni di euro, distrazioni di disponibilità per oltre 82 milioni di euro, indebito utilizzo di fondi pubblici per oltre 6 milioni di euro. Secondo quanto riporta «La Repubblica», i finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Roma hanno ricostruito distrazioni attraverso prelevamenti in contanti dalle casse dell'ente ad opera, prevalentemente, di Padre Decaminada e di Temperini, nonché mediante il pagamento di fatture per operazioni inesistenti, emesse da professionisti e società compiacenti. Sono emerse 20 società e 5 professionisti organici al meccanismo architettato da Padre Decaminada e dai suoi complici che, attraverso l'emissione di fatture fittizie e tramite un

collaudato meccanismo di interposizione di schermi societari, drenavano le disponibilità finanziarie dell'ente religioso. Sono stati intercettati flussi finanziari coinvolgenti Paesi a fiscalità privilegiata (Panama, Svizzera e Liechtenstein). Sono stati individuati 65 episodi di appropriazione indebita: resta soprattutto memorabile – come mette in evidenza oggi «Il Corriere della Sera» – il prelievo di 84.000 euro annotato in contabilità quale «rimborso spese personali» di padre Decaminada.

Purtroppo il maltolto recuperato ammonterebbe a meno di 10 milioni di euro, né le indagini hanno sciolto molte opacità, come ad esempio quelle sul Nerviano Medical Sciences, il maxi-centro di ricerca oncologica alle porte di Milano, la cui proprietà è passata dalla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, che nel 2004 l'aveva acquistata da Pfizer, alla regione Lombardia, governata dal senatore Roberto Formigoni.

Ciò che è oltremodo intollerabile – a questo punto della vicenda – è la totale assenza di discussione – da parte dei soggetti responsabili del fallimento, che ora vorrebbero riacquistare il patrimonio dell'ente – su un piano di rientro integrale dei debiti pregressi, compresi quelli accumulati dalla gestione straordinaria, che avrebbe fatto lievitare il passivo oltre il miliardo. Unico debito riconosciuto, quello verso un noto istituto di credito, ulteriore conferma della scala di valori di riferimento in questo genere di operazioni. Nessun piano di risanamento e sviluppo aziendale, invece, nessuna concertazione con le organizzazioni sindacali, per garantire certezze ai tanti lavoratori coinvolti, a difesa di tutti i livelli di professionalità, oltre che per dare continuità di cura a tanti cittadini. Né sono esclusi ulteriori esuberanti, col risultato che tutto questo ancora una volta verrà pagato sulla pelle delle persone, costrette in passato anche a lavorare senza retribuzione.

Dietro questa realtà si celano scenari poco trasparenti, come ha messo in evidenza un articolo de «L'Espresso» di questa settimana dal titolo «Peccati cardinali», che inserisce la vicenda dell'IDI nel contesto delle diatribe di potere interne al Vaticano, imputando al capo della Segreteria dell'Economia, il cardinale Pell, la responsabilità del rifiuto di salvare l'ospedale, responsabilità che avrebbe provocato la reazione di parte della gerarchia ecclesiastica.

L'ospedale della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione – si legge nell'articolo – gravato dal debito delle ruberie di padre Decaminada, aveva ottenuto dall'ex presidente dell'Istituto per le Opere religiose Ernst von Freyberg la promessa di un prestito di 50 milioni di euro (garantito dall'altro ospedale vaticano, il «Bambin Gesù»), promessa poi formalizzata con un decreto, portato lo scorso giugno dal cardinale Giuseppe Versaldi, delegato pontificio dell'IDI, al Ministero dello sviluppo economico: grazie all'impegno dello Ior il Governo due anni fa concesse il concordato preventivo. Una volta rinnovata la governance dello Ior, il prestito però non venne concesso: Pell temeva per i 50 milioni. Sembrerebbe che le gerarchie ecclesiastiche cercarono allora di aggirare l'ostacolo, ottenendo il prestito dall'Apsa, l'organismo che amministra il patrimonio della Santa Sede: l'IDI resterà così proprietà della Congrega-

zione, ma sarà gestito dalla nuova Fondazione Luigi Maria Monti, nel cui consiglio di amministrazione però la Congregazione conta ben poco. A gestire l'IDI provvederà comunque il Vaticano da solo, visto che il gruppo Sansavini (cui si attribuivano mire di ampliamento nel panorama sanitario) è coinvolto unicamente nell'acquisto del San Carlo di Nancy.

Date tutte queste premesse, a noi preme di sapere che fine faranno le funzioni sanitarie e assistenziali dell'IDI, e soprattutto le eccellenze in campo medico e della ricerca. Davvero c'è la volontà politica di disperdere un patrimonio tanto prezioso per il Paese intero e fare questo regalo ai soggetti che l'hanno affondato? Chiedo nuovamente al Governo e alla regione Lazio, come ho già fatto in molte altre occasioni, un chiaro impegno alla tutela delle nostre eccellenze sanitarie e a garanzia dei livelli occupazionali, oltre che l'intransigenza istituzionale necessaria ad impedire di svendere l'IDI e il San Carlo ai responsabili del loro fallimento. Il lavoro di tante persone merita rispetto anche attraverso una soluzione definitiva della vicenda che, mediante una strategia ed impegni condivisi, possa finalmente garantire la stabilità e la serenità fondamentali per riavviare quel percorso della ricerca scientifica e dell'assistenza sanitaria che può restituire al nostro Paese speranza nel futuro.



**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 922. Em. 1.300, il Relatore	239	237	000	236	001	119	APPR.
002	Nom.	DDL n. 922. Articolo 1	238	230	001	227	002	116	APPR.
003	Nom.	DDL n. 922. Articolo 2	236	235	001	233	001	118	APPR.
004	Nom.	DDL n. 922. Articolo 3	234	232	001	230	001	117	APPR.
005	Nom.	DDL n. 922. Articolo 4	238	237	001	235	001	119	APPR.
006	Nom.	DDL n. 922. Em. Tit.1, il Relatore	240	238	005	233	000	120	APPR.
007	Nom.	DDL n. 922. votazione finale	214	213	000	212	001	107	APPR.

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 1

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
AIELLO PIERO	F	F	F	F	F	F	F
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTINI GABRIELE	F	F	F	F	F	F	F
ALICATA BRUNO	F	F	F	F	F	F	F
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	F	F
AMIDEI BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA							
ANGIONI IGNAZIO	F	F	F	F	F	F	F
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	
ASTORRE BRUNO	F	F	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	F						F
AURICCHIO DOMENICO	F	A	F	F	F	F	
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F
BARANI LUCIO	F	C	C	C	C	A	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	F	F	F	F	F	F	
BERNINI ANNA MARIA	F		F	F	F	F	F
BERTACCO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F
BIANCO AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	F	F	F
BIGNAMI LAURA	M	M	M	M	M	M	M
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	F	F	F	F	F	F
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'							
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO							
BONDI SANDRO							
BONERISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F	
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	F	F	F	F	F	F
BOTTICI LAURA		F	F	R	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M
BRUNI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
BRUNO DONATO	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 2

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	A	
CALEO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	F	F	F	F	F	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	F	F	F	
CARDINALI VALERIA	F	F	F	F	F	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	F	F	F	F	F	
CARRARO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	F
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	F	F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	
CATALFO NUNZIA	R	R					F
CATTANEO ELENA	M	M	M	M	M	M	M
CENTINAIO GIAN MARCO							F
CERONI REMIGIO	F	F	F	F	F	F	F
CERVellini MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	F	F	F	F	F	F	F
CHITI VANNINO	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO							
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	F	F	F	F	F	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	F	F	F	F	F	F
COLLINA STEFANO	F		F		F	F	F
COLUCCI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNONE GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE		F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	F	F	F	F	F	F	F
CONTI RICCARDO	F	R					
CORSINI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	R					F
CROSIO JONNY		F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	F	F	F	F	F	F
CUOMO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 3

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
D'ADDA ERICA	F	F	F		F	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F
DALLA TOR MARIO	F	F	F	F	F	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M
D'ANNA VINCENZO			F	F	F	F	
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F	F	F	F	F	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	F	F	F	F	F	F
DE CRISTOFARO PEPPE	M	M	M	M	M	M	M
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	F	F	F	F	F	F	F
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	
DE SIANO DOMENICO	F	R			F	F	
DEL BARBA MAURO	F	F	F	F	F	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	F	F	F	F	F	F	F
DI GIACOMO ULISSE	F	F	F	F	F	F	F
DI GIORGI ROSA MARIA	F	F		F	F	F	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	M	M	M	M	M	M	M
DIRINDIN NERINA	F	F	F	F	F	F	F
DIVINA SERGIO		F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F						F
ESPOSITO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO STEFANO	F	F	F	F	F	F	F
FABBRI CAMILLA	F	F	F	F	F	F	F
FALANGA CIRO	F	F	F	F	F	F	
FASANO ENZO							
FASIOLO LAURA	F	F	F	F	F	F	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	F	F	F	F	F	F	F
FAVERO NICOLETTA	F	F	F	F	F	F	F
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F
FEDELI VALERIA	F	F	F	F	F	F	P
FERRARA ELENA	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO							
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	F	F	
FILIPPIN ROSANNA	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F	F	F	F	F	F
FISSORE ELENA	F	F	F	F	F	F	F
FLORIS EMILIO	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 4

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
FORMIGONI ROBERTO		F	F	F	F	F	F
FORNARO FEDERICO	F	F	F	F	F	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	F		F	F	F	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F
GAMBARO ADELE		F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	
GATTI MARIA GRAZIA	F	F	F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'							
GIACOBBE FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M
GIANNINI STEFANIA	F	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M
GIBIINO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	
GINETTI NADIA	F	F	F	F	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	F	F	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA							
GIROTTI GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	F	F	F	F	F	F	F
GRANAIOLA MANUELA	F	F	F	F	F	F	
GRASSO PIETRO							
GUALDANI MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F
GUERRA MARIA CECILIA	F	F	F	F	F	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	F	F	
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO							
LAI BACHISIO SILVIO	F	F	F	F	F	F	F
LANGELLA PIETRO		F	F	F	F	F	F
LANIECE ALBERT	F	F	F	F	F	F	F
LANZILLOTTA LINDA	M	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA	F						F
LEPRI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F
LEZZI BARBARA							
LIUZZI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F
LO GIUDICE SERGIO	F	F	F	F	F	F	F
LO MORO DORIS	F	F	F	F	F	F	F
LONGO EVA	F	F	F	F	F	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	F	F	F	F	F	F	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO		F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 5

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
MANASSERO PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F
MANCONI LUIGI							
MANCUSO BRUNO	F	F	F	F	F	F	F
MANDELLI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	F						
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F
MARIN MARCO	F					F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	F	F	F	F	F	F	F
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	R					
MATTEOLI ALTERO							
MATTESINI DONELLA	F	F	F	F	F	F	F
MATURANI GIUSEPPINA	F	F	F	F	F	F	F
MAURO GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	F
MAURO MARIO	F	C	A	A	A	A	F
MAZZONI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	
MERLONI MARIA PAOLA							
MESSINA ALFREDO							
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F
MILO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F
MINEO CORRADINO	M	M	M	M	M	M	M
MINNITI MARCO	F						
MINZOLINI AUGUSTO		F					
MIRABELLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI FRANCESCO							
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	F	F	F	F	F	F	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	
MORRA NICOLA	F	R					
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F
MUCCHETTI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F
MUNERATO EMANUELA	M	M	M	M	M	M	M
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F
NAPOLITANO GIORGIO							
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 6

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
NUGNES PAOLA							
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	F	F	F	F	F	F
PADUA VENERA	F	F	F	F	F	F	F
PAGANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F
PAGLIARI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F
PAGLINI SARA	F	R					F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	F	F	F	F	F	F	
PALERMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
PANIZZA FRANCO	M	M	M	M	M	M	M
PARENTE ANNAMARIA	F	F	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	F	F	F	F	F
PELINO PAOLA	F		F	F	F	F	F
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	
PERRONE LUIGI	F	F	F	F	F	F	F
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO							
PEZZOPANE STEFANIA	F	F	F	F	F	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	F	F	F	F	F	
PICCOLI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	F	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	F	F	F	F	F	F	F
PUPPATO LAURA	F	F	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F
RAZZI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F
REPETTI MANUELA							
RICCHIUTI LUCREZIA	F	F	F	F	F	F	F
RIZZOTTI MARIA	F	F	F	F	F	F	
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	F						
ROMANO LUCIO	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI LUCIANO							
ROSSI MARIAROSARIA							
ROSSI MAURIZIO		F	F	F	F	F	
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 7

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
RUTA ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	
SAGGESE ANGELICA	M	M	M	M	M	M	M
SANGALLI GIAN CARLO	M	M	M	M	M	M	M
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F
SCALIA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	F	F	F	F	
SCHIFANI RENATO	F	F	F	F	F	F	
SCIASCIA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	F	F	F	F	A	F
SCOMA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	
SERAFINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F
SERRA MANUELA		F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	F	F	F	F	F	F	
SILVESTRO ANNALISA	F	F	F	F	F	F	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F
SONEGO LODOVICO	F	F	F	F	F	F	F
SPILABOTTE MARIA	F	F	F	F	F	F	F
SPOSETTI UGO	F	F	F	F	F	F	F
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	F				F	
TAVERNA PAOLA							
TOCCI WALTER	F	F	F	F	F	F	F
TOMASELLI SALVATORE		F	F	F	F	F	F
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F
TORRISI SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M
TOSATO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO							
TRONTI MARIO	F	F	F	F	F	F	
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	M	M	M	M	M	M	M
VALENTINI DANIELA	M	M	M	M	M	M	M
VATTUONE VITO	F	F	F	F	F	F	F
VERDINI DENIS							



Seduta N. 0403 del 04/03/2015 Pagina 8

Totale votazioni 7

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente la votazione e non votante  
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000007						
	001	002	003	004	005	006	007
VERDUCCI FRANCESCO		F	F	F	F	F	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO		F	F	F	F	F	F
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	
VOLPI RAFFAELE	F	F	F	F	F	A	F
ZANDA LUIGI	F		F	F	F	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	F	F	F	F	F	R	F
ZAVOLI SERGIO	F		F		F	F	F
ZELLER KARL	F	F	F	F	F	F	F
ZIN CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F
ZIZZA VITTORIO	F		F	F	F	F	F
ZUFFADA SANTE	F	F	F	F	F	F	F

### **Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 922:

sull'emendamento 1.300, il senatore Maurizio Rossi avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli articoli 1 e 3, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento Tit.1, la senatrice Zanoni avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, i senatori Arrigoni, Berger e Castaldi avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bignami, Broglia, Bubbico, Calearo, Cassano, Cattaneo, Ciampi, D'Ambrosio Lettieri, Davico, Della Vedova, De Pietro, De Poli, Di Maggio, D'Onghia, Giacobbe, Guerrieri Paleotti, Lanzillotta, Longo Fausto Guilherme, Maran, Mineo, Minniti, Monti, Munerato, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Quagliariello, Rubbia, Saggese, Sangalli, Stucchi, Turano, Valdinosi, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casini e De Cristofaro, per attività della 3ª Commissione permanente; Idem, per attività della 7ª Commissione permanente; Buemi, Capacchione, Giarrusso e Torrisi, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere; Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Panizza, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

### **Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Ministro affari esteri

(Governo Letta-I)

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1791) (presentato in data 04/3/2015);

*C.2124 approvato dalla Camera dei deputati*

**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Taverna Paola, Bottici Laura, Buccarella Maurizio, Bulgarelli Elisa, Cappelletti Enrico, Castaldi Gianluca, Catalfo Nunzia, Donno Daniela, Fattori Elena, Fucksia Serenella, Giarrusso Mario Michele, Girotto Gianni Pietro, Lucidi Stefano, Mangili Giovanna, Marton Bruno, Montevocchi Michela, Paglini Sara, Puglia Sergio, Santangelo Vincenzo, Scibona Marco, Serra Manuela

Introduzione nel codice penale del reato di atti vessatori in ambito lavorativo (1785)

(presentato in data 26/2/2015);

senatori Verducci Francesco, Maturani Giuseppina, Fabbri Camilla, Vaccari Stefano, Ferrara Elena, Fissore Elena, Rossi Gianluca, Angioni Ignazio, Zanoni Magda Angela, Cardinali Valeria, Mattesini Donella, Tomaselli Salvatore, Amati Silvana, Borioli Daniele Gaetano, Pezzopane Stefania, Sollo Pasquale, Corsini Paolo, Lo Giudice Sergio, D'Adda Erica, Vattuone Vito, Fattorini Emma, Scalia Francesco, Ruta Roberto, Guerrieri Paolotti Paolo, Cirinna' Monica, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, Cuomo Vincenzo, Dalla Zuanna Gianpiero, Pagliari Giorgio, Fravezzi Vittorio, Gambaro Adele, Capacchione Rosaria, Sangalli Gian Carlo, Fasiolo Laura, Astorre Bruno, Valdinosi Mara, Morgoni Mario

Disposizioni per favorire l'internalizzazione delle micro e piccole imprese artigiane (1786)

(presentato in data 27/2/2015);

senatore Pagliari Giorgio

Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto per i lavori di riparazione dei danni causati da eventi calamitosi (1787)

(presentato in data 27/2/2015);

senatore Sacconi Maurizio

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il consolidamento della posizione pensionistica individuale e misure di carattere strutturale (1788)

(presentato in data 03/3/2015);

senatore Consiglio Nunziante

Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della LIS, della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sorde e sordo-cieche (1789)

(presentato in data 03/3/2015);

senatori Fattori Elena, Bulgarelli Elisa, Castaldi Gianluca, Cioffi Andrea, Donno Daniela, Gaetti Luigi, Mangili Giovanna, Paglini Sara, Petrocelli Vito Rosario, Puglia Sergio, Santangelo Vincenzo, Scibona Marco

Disposizioni in materia di etichettatura di prodotti apistici (1790)

(presentato in data 03/3/2015);

senatori Palermo Francesco, Manconi Luigi  
Disposizioni concernenti la conservazione di gameti umani e di tessuto gonadale (1792)  
(presentato in data 26/2/2015);

senatori Palermo Francesco, Manconi Luigi  
Modifiche al libro I del codice civile in materia di fecondazione medicalmente assistita. Disposizioni concernenti la conservazione di gameti umani e di tessuto gonadale (1793)  
(presentato in data 26/2/2015).

### **Disegni di legge, assegnazione**

#### *In sede referente*

##### *1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Fattori Elena

Disciplina organica in tema di diritto d'asilo, protezione internazionale e altre misure di protezione umanitaria (1603)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2015);

##### *1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Buemi Enrico, Sen. Longo Fausto Guilherme

Disposizioni per il reclutamento del personale nelle carriere iniziali delle Forze di polizia (1714)

previ pareri delle Commissioni 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 04/03/2015);

##### *1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Ginetti Nadia

Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di intercettazioni (1718)

(assegnato in data 04/03/2015);

##### *1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Scilipoti Igrò Domenico

Sostituzione dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di voli di stato (1739)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 04/03/2015);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Malan Lucio

Riduzione del numero dei senatori e dei deputati (1762)

(assegnato in data 04/03/2015);

*1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Zeller Karl ed altri

Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Sudtirolo per il trasferimento della competenza regionale in materia di ordinamento degli enti locali alle Province autonome di Trento e di Bolzano (1778)

(assegnato in data 04/03/2015);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Fravezzi Vittorio ed altri

Modifica dell'articolo 9 del nuovo testo della legge generale sui libri fondiari allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499 (1705)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2015);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Buemi Enrico

Introduzione, tra i reati che comportano la responsabilità amministrativa ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001, dell'usura bancaria e dell'estorsione (1735)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 04/03/2015);

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. Buemi Enrico

Modifica all'articolo 90 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di ferie dei magistrati (1757)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 04/03/2015);

*4ª Commissione permanente Difesa*

Sen. Di Biagio Aldo

Riconoscimento del servizio volontario civile prestato nell'organizzazione nordatlantica «Stay Behind Nets» (1721)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 04/03/2015);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*

Sen. Marino Mauro Maria

Detrazioni per spese di ristrutturazione edilizia effettuate da contribuenti di età superiore a settantacinque e a ottanta anni (1740)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 04/03/2015);

*6ª Commissione permanente Finanze e tesoro*

Sen. Fasiolo Laura

Trattamenti pensionistici di guerra (1742)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 04/03/2015);

*7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

Sen. Montevecchi Michela ed altri

Istituzione della classe di concorso per l'insegnamento dell'Italiano Lingua seconda/Lingua straniera (L2/LS) (1644)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 04/03/2015);

*7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali*

Sen. Cirinna' Monica

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi nell'edilizia scolastica (1764)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2015);

*8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*

Sen. Cantini Laura ed altri

Disposizioni per il recupero, la valorizzazione e la manutenzione delle tratte ferroviarie in disuso o dismesse e delle relative pertinenze (1474)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo),

12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2015);

*8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni*

Sen. Puglia Sergio ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fallimento della società Deiulemar – Compagnia di Navigazione S.p.A. (1477)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 04/03/2015);

*12ª Commissione permanente Igiene e sanità*

Sen. Simeoni Ivana ed altri

Introduzione della figura dell'infermiere di famiglia e disposizioni in materia di assistenza infermieristica domiciliare (1727)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio),

Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 04/03/2015).

**Governmento, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 26 febbraio 2015, ha inviato, ai sensi dell'articolo 38, della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, relativa all'anno 2014.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XXXIII*, n. 2).

**Conferimento di incarichi dirigenziali e di consulenza**

Con lettera in data 25 febbraio 2015, è pervenuta – ai sensi dell'articolo 3, comma 44, della legge 27 dicembre 2007, n. 244 – la comunicazione concernente il conferimento di due incarichi di consulenza per prestazione di servizi nonché l'importo del rispettivo compenso, relativo alla società Fintecna S.p.A..

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

**Garante del contribuente, trasmissione di atti**

Il Garante del contribuente della Regione Lazio, con lettera in data 22 gennaio 2015, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-bis, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la relazione sull'attività svolta dal medesimo Garante nell'anno 2013.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente (Atto n. 516).

**Corte costituzionale, trasmissione di sentenze**

La Corte costituzionale, con lettera in data 27 febbraio 2015, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n.

87, copia della sentenza n. 22 del 27 gennaio 2015, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2001), nella parte in cui subordina al requisito della titolarità della carta di soggiorno la concessione agli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato della pensione di cui all'articolo 8 della legge 10 febbraio 1962, n. 66 (Nuove disposizioni relative all'opera nazionale per i ciechi civili) e dell'indennità di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 21 novembre 1988, n. 508 (Norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 5ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente (*Doc. VII, n. 121*).

### **Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti**

È pervenuto al Senato un voto della Regione Lombardia concernente: «L'autorizzazione di natura amministrativa per l'istituzione di una casa da gioco nel comune di San Pellegrino Terme (Bergamo)».

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 6ª Commissione permanente (n. 50).

### **Mozioni**

FATTORI, CATALFO, SERRA, SCIBONA, LUCIDI, BULGARRELLI, MORONESE, BLUNDO, CASTALDI, PUGLIA, PAGLINI, COTTI, MONTEVECCHI. – Il Senato,

premessi che:

l'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, ha autorizzato la ratifica e l'esecuzione della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, entrata in vigore il 1º agosto 2014 e attualmente ratificata soltanto da altri 7 Stati membri dell'Unione europea oltre al nostro Paese (Austria, Danimarca, Francia, Malta, Portogallo, Spagna e Svezia);

a livello europeo la convenzione di Istanbul è il primo strumento giuridicamente vincolante in materia di contrasto alla violenza sulle donne e delinea un quadro omogeneo per la prevenzione della violenza di genere fisica e psicologica, la protezione delle vittime e la punibilità dei colpevoli, siano essi persecutori, molestatori o stupratori, predisponendo anche piani di azione educativi e di sensibilizzazione per il rispetto delle pari opportunità e della differenza di genere;

l'articolo 3 della convenzione definisce la violenza nei confronti delle donne come «una violazione dei diritti umani e una forma di discri-



minazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata»;

considerato che:

tra gli obiettivi della convenzione, come stabilito all'articolo 2, rientra anche l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, la promozione della concreta parità tra i sessi, ivi compreso il rafforzamento dell'autonomia e dell'autodeterminazione delle donne;

la crisi economica e le politiche di austerità portate avanti dall'Unione europea negli ultimi 5 anni hanno di fatto minato proprio l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne rendendole più vulnerabili anche alle violenze;

specie nei Paesi dell'Europa meridionale si è assistito ad una riduzione e restrizione dei sussidi sociali, degli assegni familiari, dei servizi all'infanzia; le riforme pensionistiche hanno aumentato il periodo contributivo per accedere alla pensione e ritardato l'età pensionabile con un impatto particolarmente negativo sulle donne, considerato il loro doppio lavoro privato e di carriera professionale nel corso della vita;

come emerge da una relazione dell'organizzazione non governativa «Oxfam Italia», «Quello che la storia (non) ci insegna. Il vero costo dell'austerità e della disuguaglianza in Europa», pubblicata nel settembre 2013, nel solo 2011 120 milioni di persone nell'Unione europea hanno dovuto affrontare la prospettiva di vivere in povertà. Oxfam calcola che questo numero potrebbe crescere di almeno 15 milioni (ed arrivare fino a un massimo di 25 milioni) come risultato delle prolungate misure di austerità. Tra i nuovi poveri, le donne saranno maggiormente colpite;

nella stessa relazione emergono situazioni allarmanti: a partire dal 2010 la spesa sanitaria in Europa è diminuita per la prima volta da decenni. In Irlanda e Grecia, i tagli alla spesa hanno superato il 6 per cento, invertendo un decennio di crescita con impatti negativi sulla salute pubblica. In Portogallo, a Lisbona, ad esempio, circa il 20 per cento dei clienti delle farmacie (soprattutto donne, disoccupati e anziani) non ha ritirato i farmaci prescritti dal medico a causa dell'aumento dei costi delle medicine;

nel *dossier* della Caritas italiana «Gioventù ferita», pubblicato nel gennaio 2015, si legge che in Grecia, per l'impossibilità di garantire un futuro adeguato ai propri figli, gli abbandoni di bambini sono aumentati del 336 per cento negli ultimi 5 anni; preoccupanti sono i dati della mortalità infantile (con un aumento del 43 per cento) e del tasso di deprivazione materiale dei minori, passato dal 18,7 per cento registrato nel 2008 al 39,9 per cento del gennaio 2013, ancora in crescita rispetto al 2012 quando si assestava al 34,8 per cento;

in Italia una donna su 4 rinuncia a prendersi cura di sé per dedicare le spese alla famiglia: è quanto emerge dal volume «La salute della donna. Analisi e strategie di intervento», curato dall'Osservatorio nazionale sulla

salute della donna (ONDa). Si tratta di una situazione non solo italiana: un quinto delle donne europee sviluppa un tumore prima dei 75 anni e di questi un terzo potrebbe essere evitato con la prevenzione e la riduzione dei fattori di rischio;

considerata la risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010 sul ruolo del reddito minimo nella lotta contro la povertà e la promozione di una società inclusiva in Europa;

ritenuto che una piena e completa lotta alla violenza sulle donne passi per una politica integrata e globale che tenga conto degli aspetti non solo criminali del fenomeno, ma soprattutto culturali, sociali ed economici, e che è necessario agire a livello europeo per un allentamento della politica di austerità, che colpisce i servizi sociali e influisce sulla qualità della vita delle donne e sulla loro autonomia materiale, anche per liberarsi da situazioni di disagio familiare e soprusi,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi affinché tutti gli Stati membri dell'Unione europea, che non vi abbiano ancora provveduto, ratifichino la convenzione di Istanbul e che la stessa Unione europea faccia altrettanto nella sua interezza al fine di predisporre un'azione comune di contrasto al fenomeno della violenza di genere in tutte le sue forme, avviando nuove politiche di equità sociale;

2) a garantire, secondo la risoluzione del Parlamento europeo del 20 ottobre 2010, a livello nazionale, sistemi di supporto al reddito, quali reddito di cittadinanza o reddito minimo garantito, che garantiscano un reddito individuale, al fine di migliorare e favorire l'indipendenza economica di tutte le categorie deboli, incluse le donne;

3) ad implementare le infrastrutture della rete nazionale dei consultori familiari, al fine di garantire un sistema sociale di assistenza alla salute della donna gratuito ed efficiente.

(1-00385)

### **Interrogazioni**

MATTESINI, FEDELI, MATURANI, LO GIUDICE, PUPPATO, DI GIORGI, FAVERO, PIGNEDOLI, DIRINDIN, CANTINI, SPILABOTTE, AMATI, ASTORRE, VALDINOSI, ALBANO, LAI, CHITI, DALLA ZUANNA, D'ADDA, GINETTI, CIRINNÀ, CASSON, FASIOLO, FILIPPI, PUGLISI, Elena FERRARA, ORRù, PEZZOPANE, LUCHERINI, MARAN, CARDINALI, FORNARO, SCALIA, FABBRI, SILVESTRO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

le mutilazioni genitali femminili (MGF) costituiscono una delle forme più crudeli e lesive di violenza continua sulle donne, in primo luogo sulle bambine, con gravissimi, perenni risvolti fisici e psicologici su di loro;

a seguito del fenomeno migratorio degli ultimi anni tale aberrante pratica si è diffusa anche nei Paesi europei;

considerato che:

il 20 dicembre 2012 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione per un bando universale di questa vergognosa e terribile pratica;

nel 2006 è stata approvata la legge n.7, «Disposizioni concernenti la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazione genitale», in attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione e di quanto sancito dalla dichiarazione e dal programma di azione adottati a Pechino il 15 settembre 1995, ma ancora oggi l'infibulazione e le altre pratiche scissorie continuano ad essere attuate all'interno di alcune comunità straniere, principalmente di origine africana e di cultura islamica, anche nel nostro Paese, che detiene, infatti, il più alto numero di donne infibulate rispetto al resto d'Europa;

dai dati forniti da Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri emerge che sono circa 35.000 le donne immigrate soggiornanti in Italia che hanno subito o potrebbero aver subito mutilazioni genitali, prima di giungere in Italia o durante il soggiorno nel nostro Paese, oppure al rientro nei Paesi di origine;

considerato, inoltre, che:

valutando in un numero di circa 4.600 le bambine e le giovani di meno di 17 anni provenienti da Paesi di tradizione escissoria, le vittime potenziali di questa pratica oggi sono circa il 22 per cento, il che significa che ogni anno potrebbero essere circa 1.000 le bambine e le giovani vittime di MGF;

la legge n. 7 del 2006, all'art. 4, rubricato «Formazione del personale sanitario», stabilisce che «Il Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per le pari opportunità e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana, entro 3 mesi (...) linee guida destinate alle figure professionali sanitarie nonché ad altre figure professionali (...), per realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche»;

per l'attivazione di tali iniziative è stata autorizzata la spesa di 2,5 milioni di euro annui;

con decreto n. 78 del Ministero della salute del 17 dicembre 2007 sono state approvate le «Linee guida destinate alle figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazioni genitale femminile per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche»;

in particolare, al punto 4.1 delle linee guida si stabilisce che: «La formazione del personale che opera in ambito sanitario è una delle azioni prioritarie per la tutela della salute delle donne e delle bambine immigrate, in materia di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle stesse già sottoposte a tali pratiche. Tale personale è rappresentato dal personale medico (pediatra, ostetrico-ginecologo, neonatologo, chirurgo, eccetera) e da ogni altro operatore sanitario che comunque si relazioni con le donne

e le bambine già sottoposte a tali pratiche (ostetriche, infermiere, psicologi)»;

la formazione degli operatori sanitari è fondamentale per facilitare la comunicazione, soprattutto in riferimento all'approccio da tenere con le donne e le bambine già sottoposte a tali pratiche, al fine di far fronte ai loro bisogni sanitari e psicosociali e per formarle ad una fisicità in linea con la tutela della salute;

il punto 4.3 (Raccomandazioni per le figure professionali sanitarie) stabilisce che: «In materia di approccio e trattamento delle MGF, appaiono quanto mai necessarie Linee Guida tecniche per il management clinico, codici di comportamento sulla qualità dell'assistenza, servizi sanitari specializzati per la cura e la consulenza medica e psicologica. Gli operatori sanitari del Servizio sanitario nazionale dovrebbero avere una conoscenza di base di che cosa sono le MGF, gli aspetti sanitari, antropologici e sociologici ad esse connessi. I medici di base ed i pediatri di libera scelta dovrebbero essere in grado di cogliere i risvolti sanitari delle MGF e di individuare il rischio che eventualmente potrebbe correre un bambina che vive in comunità con tradizioni escissorie»;

le donne con MGF che si rivolgono al SSN possono richiedere assistenza alla gravidanza, al parto ed al periodo *post partum* o per complicanze sanitarie di tipo urologico e/o ginecologico. Oltre al medico di base, le figure specialistiche interessate sono i ginecologi, i neonatologi, i pediatri, gli urologi e le ostetriche,

si chiede di sapere:

a quanto ammontino le risorse che il Ministero della salute ha impegnato dal 2007 ad oggi per la formazione degli operatori sanitari che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazioni genitale femminile;

quali siano le Regioni che hanno promosso tale formazione e quanti siano gli operatori coinvolti;

se tale formazione sia stata inserita nei percorsi formativi di carattere universitario e non per le figure sanitarie interessate;

quante siano ad oggi le donne presenti nel nostro Paese che sono ricorse alla deinfibulazione;

quante siano le bambine che sono state accolte dal SSN a causa delle conseguenze fisiche e psicologiche delle MGF.

(3-01729)

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, STEFANO, URAS. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la legge n. 183 del 2014, recante «Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro», prevede la razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, attraverso misure di coordinamento ovvero attra-

verso l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, di un'agenzia unica per le ispezioni del lavoro, tramite l'integrazione in un'unica struttura dei servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INPS e dell'INAIL, prevedendo strumenti e forme di coordinamento con i servizi ispettivi delle ASL e delle ARPA (art. 1, comma 4);

tale previsione va incontro ad un'esigenza reale che, da un lato, tenta di superare la frammentazione degli interventi e dall'altro si propone di arginare l'impossibilità di esercitare una valida ed efficace funzione ispettiva, soddisfacendo nel contempo le richieste avanzate dagli ispettori che da tempo chiedono forme di integrazione e maggior coordinamento;

la competenza relativa alla vigilanza in materia di lavoro afferisce a più istituzioni come l'INPS, il Ministero, l'INAIL, le ASL e altre strutture territoriali, che agiscono indipendentemente l'una dall'altra, con una oggettiva moltiplicazione di costi per l'erario, esercitando interventi plurimi e non coordinati sui medesimi soggetti aziendali. Tale quadro determina la necessità oggettiva di una semplificazione, al fine di rendere più efficace l'azione ispettiva e di ridimensionare i costi a carico della collettività;

considerato che a giudizio degli interroganti:

la costituzione *ex novo* di una tale agenzia comporterebbe complessi problemi organizzativi, di utilizzo e collocazione di personale, di integrazione di procedure e di interventi oltre alla necessità di stanziare nuove risorse a carico della finanza pubblica;

l'INPS dispone da subito di un modello operativo e organizzativo complesso e articolato, in termini di infrastrutture tecnologiche e competenze consolidate nel campo del lavoro, che spazia dalle visite ispettive mediche ai controlli di prevenzione e contrasto all'economia sommersa, alla lotta al lavoro nero e all'evasione contributiva;

alla luce di un recente studio realizzato dalla Direzione centrale vigilanza prevenzione e contrasto all'economia sommersa dell'Inps si evidenzia la sostenibilità economica della realizzazione di un ruolo unico presso l'INPS, in termini di risorse umane, di tecnologie, di organizzazione, eccetera, utilizzando l'aumento delle entrate relative ai contributi evasi, aumento reso possibile dal potenziamento del modello operativo di *governance* e *d'intelligence* dell'INPS particolarmente produttivo. Tale modello, attraverso un investimento formativo finalizzato, può essere adottato ad esempio dagli ispettori del Ministero e dell'INAIL al fine di realizzare un incremento significativo di produttività e di recupero delle somme evase in termini contributivi e di fiscalità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, nell'esercizio della delega sui servizi ispettivi, non ritenga di dover valutare l'ipotesi di istituire un ruolo unico di vigilanza presso l'INPS.

(3-01730)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

LUMIA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

come emerge da diverse notizie di stampa, è morto in un incidente stradale sulla Salerno-Reggio Calabria, all'altezza di Castrovillari (Cosenza), il sostituto procuratore di Napoli, Federico Bisceglia. Il magistrato, di 45 anni, si era occupato, negli anni, delle vicende riguardanti la «terra dei fuochi», degli appalti per la coppa America di vela, dei rifiuti tossici a largo di Capri, della morte della piccola Fortuna;

nell'incidente stradale, avvenuto in tarda serata, intorno a mezzanotte, in buone condizioni meteorologiche e senza il coinvolgimento di altri veicoli è rimasta ferita anche una donna, portata subito all'ospedale di Cosenza. I 2 si trovavano a bordo di una Lancia K che, per cause ancora in corso di accertamento, ha sbandato e si è scontrata con le barriere laterali in un tratto rettilineo, non interessato dai tanti cantieri che occupano l'autostrada, finendo fuori strada dopo alcuni testacoda;

sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco e il servizio 118, ma per il magistrato non c'è stato nulla da fare ed è morto sul colpo. L'autostrada, secondo quanto riporta una nota dell'Anas, è rimasta chiusa fino alle ore 5,00 del mattino, al termine della messa in sicurezza del tratto stradale e della conclusione dei rilievi delle forze dell'ordine;

la Procura di Castrovillari ha disposto l'autopsia per accertare le dinamiche dell'incidente, se sia stato causato da un malore del magistrato, mentre si recava a Catanzaro, dove Bisceglia, originario proprio di questa città, stava rientrando per andare a trovare i familiari, ma saranno soprattutto le perizie sull'auto a fornire risposte più esaurienti;

Federico Bisceglia era uno stimato magistrato impegnato in diversi filoni legati ai rifiuti e alle violazioni ambientali, di cui in più occasioni aveva discusso in incontri pubblici con studenti e cittadini. Non è mai facile credere che la morte di un pubblico ministero che indagava sui veleni della «terra dei fuochi» e sugli interramenti dei rifiuti tossici possa essere casuale, come non sono casuali le dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone (anche lui morto in circostanze poco chiare e poco convincenti) rese al sacerdote di Caivano, don Maurizio Patriciello, e all'oncologo Antonio Marfella, in prima linea nella lotta ai delitti ambientali di «stare attenti agli incidenti stradali». Parole che oggi possono suonare addirittura profetiche. Ecco perché è necessario a giudizio dell'interrogante andare sino in fondo e garantire una meticolosa indagine in grado di valutare le responsabilità di questa tragica morte, senza trascurare lo stesso metodo di lavoro intorno all'altra «strana» morte di Carmine Schiavone,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda potenziare le risorse professionali e investigative delle forze di polizia per garantire un'adeguata attività di indagine.

(4-03577)

STEFANO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in data 30 giugno 2014, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 105, è stato approvato il «Regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368»;

il regolamento stabilisce, all'articolo 6, che dalla data di entrata in vigore è abrogato il decreto del Ministro dell'istruzione 6 marzo 2006, n. 172, e all'articolo 7 che il regolamento si applica ai concorsi per l'accesso alle scuole di specializzazione banditi successivamente alla sua entrata in vigore e che, in sede di prima attuazione, il termine per il bando di concorso annuale per titoli ed esami è fissato al 31 luglio 2014, e lo svolgimento delle relative prove di esame deve avvenire entro il 31 ottobre 2014;

in data 8 agosto 2014, è stato pubblicato, con decreto ministeriale n. 612, il bando per l'ammissione alle scuole di specializzazione in Medicina per l'anno accademico 2014/2015, pertanto, tale bando ricade in pieno sotto la nuova regolamentazione, ma non rispetta il termine previsto di pubblicazione stabilito nella data del 31 luglio 2014;

al comma 3 dell'articolo 7 il bando prevede che lo svolgimento della prova debba avvenire tramite *computer* privi di tastiera, non connessi a *internet*, sui quali è possibile operare esclusivamente attraverso un *mouse*. Contrariamente a quanto stabilito, è stata appurata e denunciata la presenza di tastiere collegate in numerose postazioni, perché necessarie per l'inserimento dei codici fiscali dei candidati, operato da tecnici, e, in alcune sedi, sono stati addirittura utilizzati i *computer* portatili per svolgere tale prova;

contrariamente a quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 7 del regolamento, l'elenco delle sedi delle prove di ammissione non è stato pubblicato il 6 ottobre 2014 sul sito «*universitaly*», considerato che la maggior parte delle sedi è stata comunicata ai candidati a partire dal giorno 20 ottobre 2014;

durante lo svolgimento delle prove, in alcune sedi di esame, sono state riscontrate numerose irregolarità. Tra le più diffuse, oltre alla presenza di cellulari non ritirati prima dell'accesso in aula, si annoverano ripetuti *black out*, nonché molteplici mancati salvataggi della prova che hanno comportato la ripetizione della prova concorsuale;

tutti questi fatti hanno alimentato un comprensibile malessere in tantissimi giovani, contribuendo ad appannare sensibilmente la già «consumata» immagine che si ha della trasparenza ed imparzialità della pubblica amministrazione proprio per ciò che riguarda le procedure concorsuali di assunzione del personale;

il settimanale «*l'Espresso*» ha pubblicato l'11 febbraio 2015 un articolo a firma di Martino Villosio in cui si denunciavano, a proposito dei *test* di ammissione alla specializzazione, situazioni grottesche relativamente a «sedi non idonee, controlli non omogenei delle singole commis-

sioni, *router* nascosti nei cappotti e pc collegati in rete durante le prove in alcuni atenei, foto che mostrano chiaramente come in certe aule i candidati fossero seduti a distanza ravvicinata tanto da costringere il Miur a sferzare le commissioni con una circolare dopo il primo giorno di *test*. E, ancora, singole aule in cui tutti i candidati hanno totalizzato punteggi stellari e perfettamente combacianti, centinaia di *black out* e guasti ai *computer* che hanno consentito ai più fortunati di veder raddoppiato il tempo a disposizione per rispondere alle domande, »bachi« nel sistema informatico, punteggi affissi in graduatoria diversi da quelli visualizzati dai candidati al termine delle prove e ricorretti in fretta e furia solo grazie all'attenzione e alle proteste degli interessati»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso e opportuno annullare, in ottemperanza del principio generale di «autotutela», le prove così come effettuate, rinnovando le procedure concorsuali e contribuendo in tal modo a permettere il recupero di credibilità e fiducia da parte dei giovani che hanno pieno diritto di vedere assegnati i posti secondo un principio di «meritocrazia» ed evitando in tal modo un costosissimo ricorso alla giustizia amministrativa da parte dei candidati.

(4-03578)

DIVINA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

risulta all'interrogante che un albergatore trentino si è proposto per affittare il proprio *hotel* (circa 50 posti e 27 camere) da utilizzare per l'accoglienza dei profughi;

l'albergo si trova in località Vason a Monte Bondone, prospiciente alla partenza delle piste da sci;

l'*hotel* è dotato di servizi quali sauna, palestra e tanto altro per l'intrattenimento, attività che per tante famiglie italiane e trentine sono ormai solo un ricordo, visti i tempi di crisi;

a giudizio dell'interrogante l'accoglienza degli extracomunitari, se così gestita, rischia di ingenerare rabbia in tutte quelle persone che non possono più permettersi di trascorrere un periodo di vacanza nelle località turistiche, perché questo è diventato un «lusso»;

considerato che Monte Bondone dista da Trento circa 20 chilometri e nella zona non esistono i servizi necessari agli immigrati, che devono perciò spostarsi di parecchi chilometri, con tutte le difficoltà che ne conseguono,

si chiede di conoscere:

se sia intenzione del Ministro in indirizzo di utilizzare effettivamente la struttura per ospitare profughi e clandestini;

se non ritenga assai discutibile una simile decisione, in un momento di profonda crisi economica ed occupazionale che non permetterebbe sicuramente agli stranieri di trovare un lavoro per potersi mantenere autonomamente, ma rischierebbe di prolungare *sine die* il loro stato di ospite vacanziero.

(4-03579)



VACCIANO, SIMEONI, MOLINARI, CASALETTO, Maurizio ROMANI, MUSSINI, CAMPANELLA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute.* – Premesso che il 3 aprile 2014 è entrata in vigore la direttiva 2014/40/UE circa il «ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE». L'articolo 14, rubricato «aspetto e contenuto delle confezioni unitarie», al comma 1 recita «Una confezione unitaria di sigarette contiene almeno 20 sigarette. Una confezione unitaria di tabacco da arrotolare contiene non meno di 30 g di tabacco»: è evidente come l'Italia non abbia provveduto ad adeguarsi a questa direttiva, poiché la vendita dei pacchetti da 10 sigarette e confezioni di tabacco trinciato contenenti un quantitativo inferiore ai 30 grammi è tutt'altro che sospesa;

considerato che il comma primo dell'articolo 10 della Costituzione dispone che «L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute», principio fondamentale che sta alla base dell'apertura del diritto interno all'ordinamento internazionale, richiamando lo Stato italiano all'obbligo di conformazione attraverso il recepimento del diritto comunitario tramite una legge di delegazione europea;

considerato inoltre che:

nel maggio 2003 è stata adottata dagli Stati membri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), tra cui l'Italia, la Convenzione quadro per la lotta al tabagismo (Framework convention on tobacco control – FCTC), giuridicamente vincolante, entrata definitivamente in vigore il 27 febbraio 2005. Nella Convenzione sono stati stabiliti gli obiettivi e principi che si prefiggono lo scopo di proteggere le generazioni presenti e future dalle devastanti conseguenze sanitarie, sociali, ambientali ed economiche causate dal consumo di tabacco e dall'esposizione al fumo di tabacco. All'articolo 16 (Vendita ai minori e da parte dei minori), comma 3, l'accordo recita: «Ogni parte si sforza di vietare sigarette sfuse o in piccoli pacchetti, il che facilita l'accesso di tali prodotti ai minori»;

già nel 2008 Piergiorgio Zuccaro, direttore dell'Osservatorio fumo, alcol e droga (OssFAD) dell'Istituto superiore della sanità (Iss), dichiarava che «in Italia 11 milioni di persone fumano, di cui un milione e mezzo di giovani tra i 15 e i 24 anni. (...) Occorre poi mettere al bando le miniconfezioni e chiudere i distributori automatici o vietarne l'uso ai minori di 18 anni», come si legge sul sito «vita di donna»;

successivamente, il 10 gennaio 2012 è stato pubblicato il rapporto «Attività per la prevenzione del tabagismo» relativo all'anno 2011, a cura del Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione del Ministero della salute, nel quale, alla pagina 11, viene scritto quanto segue: «Sono allo studio, pertanto, numerosi interventi relativi ad esempio all'aumento dell'età di divieto di vendita dei prodotti del tabacco dai minori di 16 ai minori di 18 anni, alla eliminazione dei pacchetti da 10 sigarette, (...) alla revisione delle politiche fiscali e dei prezzi, in particolare per il ta-

bacco trinciato per sigarette "RYO" (Roll Your Own – fai da te), particolarmente attrattivo per i giovani, dato il minor costo, e il cui consumo è in forte aumento»;

su un comunicato stampa, denominato «Memo», divulgato dalla Commissione europea e datato 19 dicembre 2012, si legge: «La proposta legislativa mira a rendere i prodotti del tabacco e il consumo di tabacco meno attraenti e, pertanto, a scoraggiare l'iniziazione al tabacco tra i giovani (...) Inoltre l'UE e tutti gli Stati membri sono firmatari della convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo (FCTC), entrata in vigore nel febbraio 2005, alla quale sono giuridicamente obbligati a dare attuazione (...) Dal momento che il tabacco induce forte dipendenza, è importante impedire che i giovani inizino a farne uso. Il 70% dei consumatori inizia a fumare prima dei 18 anni di età e il 94% prima dei 25 anni (...) Le confezioni di sigarette devono essere di forma cuboide e contenere almeno 20 sigarette. Il RYO non può essere venduto in sacchetti contenenti meno di 40 g». Con la direttiva 2014/40/UE, quest'ultimo quantitativo è stato abbassato a 30 grammi;

considerato inoltre che:

nelle disposizioni transitorie della direttiva 2014/40/UE, nonostante questa entri in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, il legislatore comunitario concede un abbondante lasso di tempo (da maggio 2014 al 20 maggio 2017) per l'adeguamento dei mercati di produzione ai nuovi *standard* definiti dall'articolato dell'atto europeo. Ciò nonostante, si rileva che i «mini» pacchetti contenenti 10 sigarette, oltre all'Italia, sono a tutt'oggi venduti in Inghilterra dove però vengono commercializzati ad un prezzo di circa 5 sterline (poco meno di 7 euro), mentre in quasi tutti gli altri Stati Membri c'è l'obbligo di vendita di pacchetti contenenti 20 sigarette. A parere degli interroganti, benché l'Unione europea abbia previsto un termine molto ampio per l'adeguamento alle disposizioni, l'Italia risulta il Paese che tutela meno i giovani dal pericolo della dipendenza dal tabagismo, sebbene studi, convenzioni internazionali, rapporti ed esperti a livello ministeriale abbiano sottolineato il problema del facile accesso al tabacco da parte degli adolescenti. Nel menzionato comunicato stampa «Memo», la Commissione europea puntualizza che «oltre a rappresentare un valore in sé e ad avere grande importanza per tutti i cittadini, una popolazione in buona salute è essenziale per la produttività e la prosperità ed è un fattore chiave per la crescita economica»;

inoltre, nella futura legge di delegazione europea per il recepimento della direttiva nell'ordinamento italiano, la dicitura più appropriata sarebbe quella riportata nella direttiva, la quale individua il limite minimo in «almeno 20 sigarette», indicazione che scalza qualsiasi ambiguità interpretativa che invece potrebbe originare il generico divieto di vendita dei pacchetti contenenti 10 unità,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano promuovere iniziative di competenza al fine di uniformarsi alla direttiva europea, nonostante gli ampi margini temporali di adeguamento, vietando la commer-

cializzazione dei pacchetti contenenti meno di 20 unità e delle confezioni di tabacco contenenti una quantità inferiore a 30 grammi, o aumentando il prelievo fiscale in maniera significativa in modo da indurre un aumento di prezzo che ne disincentivi l'acquisto, in attesa della prossima legge di delegazione europea.

(4-03580)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*11ª Commissione permanente* (Lavoro, previdenza sociale):

3-01730, della senatrice Petraglia ed altri, sull'unificazione della vigilanza in materia di lavoro e previdenza.

